Udine N. 288 - Anno 65

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 4 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15, Redazione e Amministraz. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Il giornale di Stato

E' risolto il problema della stampa?

Senza disconoscere la sicura bontà di quanto si è fatto in tale senso, specie negli ultimi anni, non crediamo di poter dire che l'opera sia compiuta.

(Qui parliamo della grande stampa, non dei giornali provinciali, molti dei quali, con una opera paziente e intelligente, hanno saputo affermarsi e raggiungere forti tirature: essi assolvono alla loro funzione e sono quasi tutti sistemati).

Parliamo della grande stampa, e constatiamo che alcuni importanti giornali, in virtù della loro antica organizzazione, conservano il predominio benchè il loro orientamento fascista sia di data recente, e poco spiccato.

Fortissime tirature e sovrabbondanza di inserzioni pubblicitarie consentono ricchezza e perfezione dei servizi: purtroppo non è questa la caratteristica di tanti giornali schiettamente fascisti, che sorgendo, hanno trovato il campo invaso da concorrenti già forti e attrezzati.

Per questi nostri giornali esiste un circolo chiuso che è difficile spezzare: pochi lettori voglion dire scarsi mezzi: e il giornale povero è poco ricercato. Non si esce di qua.

Benchè non sia vero che un giornale valga in rapporto alla sua diffusione (può esistere un piccolo giornale di massima importanza) è tuttavia evidente che un giornale a forte tiratura raggiunge meglio il suo scopo, avendo una maggiore efficacia politica, morale, culturale. Perciò dobbiamo occuparci del problema, per risolverlo in modo radicale. Sono stati fondati, anche di recente, dei grandi quotidiani, ma crediamo che il successo sia stato inferiore alle previsioni. Il motivo? Che di giornali ce ne sono già troppi, e sono necessariamente poveri e poco ben fatti.

Tanti giornali, e manca «il giornale».

Un grande giornale, il modello e il capolavoro del giornalismo italiano.

Tale potrebbe essere un «Giornale di Stato», non già molto fascista, o poco fascista, ma fascista in modo semplice e assoluto.

Proprietario lo Stato.

Diffusione enorme, dovuta alla perfezione del giornale e al prezzo di vendita che non dovrebbe superare i due soldi.

A parte il fatto che in altri Stati esistono, o sono esistiti, giornali ufficiali, l'idea di un tale quotidiano fu perorata da Napoleone terzo, con parole di accesa convinzione, pochi mesi dopo Sédan: troppo tardi perchè l'ex Imperatore potesse attuare il progetto.

Egli scriveva:

«Prevedo, per il giornalismo moderno, funzioni immense! Come esiste la religione di Stato, dovrà crearsi la stampa di Stato gratis! Concezione che, a prima vista, sembra chimerica, ma che in realtà appoggia su serie considerazioni. Pensate: un giornale ufficiale, un foglio modello, alla collaborazione del quale sarebbero chiamate le penne più illustri. La scienza, la letteratura, l'economia sociale, le aspirazioni delle nuove generazioni, tutto ciò trattato dai maestri del tempo. Non sarebbe questo un monumento superbo per il giornalismo?».

Nella concezione politica dello antico carbonaro questa iniziativa aveva un valore ultra democratico: *«Non sarebbe questa la vera democrazia, che darebbe al popolo gratuitamente tutto quanto vi è di meglio?».*

Egli non ignorava che al pubblico piace la polemica, ma credeva di poter concludere:

«La polemica rimarrebbe ai giornali particolari, ma il pubblico se ne stancherebbe presto».

Nell'Italia fascista il «Giornale di Stato» troverebbe il clima più adatto per prosperare. Fatto da giornalisti, non da burocrati, vivo, palpitante, dovrebbe riflettere giorno per giorno la grande luce del genio mussoliniano.

Dovrebbe essere non il Giornale pesante e monotono che l'ufficialità sembrerebbe imporgli: bensì agile, fresco, anche polemico.

Se il Fascismo è polemico, nulla vieta che il giornale sia polemicissimo.

Dovrebbe avere i migliori giornalisti, i migliori collaboratori, i migliori operai e le macchine più perfette: ne uscirebbe il saggio di quanto può dare il genio latino anche in fatto di organizzazione. E la tiratura enorme gli garantirebbe con la grande quantità delle inserzioni pubblicitarie, i mezzi del continuo perfezionamento.

Il giornale di Stato potrebbe essere di nuova fondazione, oppure svilupparsi sul tronco di qualche grande quotidiano già esistente: tutti capiscono che in tale caso non si potrebbe parlare che del «Popolo d'Italia».

Questa gloriosa bandiera fascista che parlò al nostro spirito d'interventisti, di soldati, di squadristi, oggi può e deve parlare a tutti gli italiani. Il giornale della Rivoluzione diventa il giornale dello Stato: reca sempre in testa il nome del Duce, e alla direzione vi è sempre un Mussolini.

Si potrebbero avanzare delle obiezioni di carattere tecnico e pratico, ma, una volta ammesso il principio che lo Stato fascista debba avere il suo giornale, nessun ostacolo potrebbe rendere difficile l'impresa.

Crediamo che solo così si potrebbe dare alla Nazione un giornale stupendo, superiore a tutti quelli esistenti dentro e fuori dei confini.

Sarebbe una costruzione utile al Paese, uno strumento efficace per il Fascismo, una realizzazione della quale tutti gli italiani potrebbero andare superbi.

PIERO PEDRAZZA

La Camera approva la proroga

dei provvedimenti finanziari a favore della Provincia di Zara

ROMA, 3.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

MUSSOLINI, Capo del Governo Ministro dell'Interno, presenta il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. Legge 6 novembre 1930 N. 2503, che detta norma per i censimenti generali della popolazione e che indice il settimo censimento generale.

CASALINI, Sottosegretario per le Finanze, all'on. Paoloni dichiara che la esenzione venticinquennale dalle imposte e dalle sovrimposte sui fabbricati venne concessa unicamente al fine di favorire lo sviluppo delle nuove costruzioni per contribuire e risolvere la crisi degli alloggi, mediante una maggiore disponibilità di essi sul mercato delle abitazioni.

Tale scopo è certo frustato quante volte i costruttori di nuove case non pressati dal tributo edilizio ritardino l'affitto o la vendita degli appartamenti per ottenere condizioni più vantaggiose. Tuttavia il governo non crede per il momento di promuovere provvedimenti legislativi che regolando le esenzioni ovviino ai lamentati inconvenienti perchè replica che la campagna al ribasso dei prezzi avrà effetto anche su questo ramo del mercato delle abitazioni.

Se però il Governo si dovesse convincere che mentre la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia ha prescritto che tutti i proprietari concedano un equo ribasso, proprio quelli che godono di un regime speciale di esenzione tributaria preferiscono tenere sfitti i loro locali anzichè adeguarne i prezzi alle generali condizioni del mercato, non mancherà di prendere in considerazione la opportunità di esaminare il regime di dette esenzioni nei riguardi del valore degli affitti dei fabbricati cui si riferiscono.

La pensione alla vedova di M. Bianchi

Discussione del disegno di legge: «Assegnazione di una pensione straordinaria annua di lire 12 mila a donna Cornelia Bolletti-Celsi ved. dell'on. Michele Bianchi.

STARACE (il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi).

Invita la Camera a ricordare con raccoglimento la figura del grande camerata Michele Bianchi, che non è più; ma che resta sempre presente come esempio luminoso di saggezza, di non superabile probità e sopratutto di incondizionata fedeltà al fascismo e al suo Duce (il Presidente i Ministri e tutti i deputati rimangono in piedi in silenzio alcuni istanti).

Il disegno di legge è approvato.

TULLIO, presenta la relazione sul quarto elenco delle petizioni.

Viene discusso e approvato il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 28 agosto 1928, N. 1327, concernente autorizzazione per la Cassa depositi e prestiti a fare anticipazioni alla amministrazione delle Poste e Telegrafi per la costruzione di edifici postali e telegrafici.

I provvedimenti a favore di Zara

Discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 28 agosto 1930, N. 1366, concernente la proroga di provvedimenti finanziari a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei Comuni della provincia stessa.

DUDAN porge anzitutto a nome degli italiani della Dalmazia un vivo ringraziamento al Capo del Governo presentatore del progetto ed al Parlamento che ad altri atti di generosità verso la provincia mutilata aggiungono oggi un generoso contributo annuo di un milione e 250 mila lire.

La provincia di Zara è l'unica che gode di questa integrazione dei bilanci dei suoi Enti amministrativi, ma ciò è conseguenza del l'operato dei passati governi che hanno permesso la più irragionevole, la più antieconomica e dannosa mutilazione della capitale della Dalmazia.

Pone in rilievo le particolari ricchezze della provincia di Zara: basta ricordare i suoi giacimenti di marma cementifera, di carbone di marmi ed i suoi porti adattissimi allo sviluppo dei traffici Adriatici.

Inoltre le sue meravigliose bellezze naturali e di arte romana e italiana si prestano anche a un ritmo movimento turistico. Tutto ciò poteva dare le migliori condizioni economiche alla sua vita.

Zara vive del suo retroterra, di quella terra sola che la Marcia su Roma per un ritardo di due giorni non riuscì a salvare. Ricorda a questo proposito che egli invitò in quel momento, l'allora Ministero degli Esteri a non firmare il trattato di Santa Margherita, ma senza risultati.

Fu così che la terza zona dovette essere consegnata alla Jugoslavia con l'obbligo però di lasciare a parte le linee di confine con la città per gli scambi commerciali. Senonchè tutte le disposizioni di quel trattato sono violate dalle autorità confinarie jugoslave.

Le continue angherie e vessazioni confinarie fanno sì che gli scambi restano inattivi e la vita di Zara è paralizzata. La Jugoslavia poi ha decretato una riforma agraria che in Dalmazia non persegue altro scopo se non quello di espropriare i cittadini italiani e specialmente quelli di Zara. Essi quindi saranno privati delle possibilità di portare in città i loro prodotti della terza zona.

Confida che il Governo terrà conto delle difficoltà di questi proprietari per far sì che essi non cedano alla tentazione dell'esproprio nonostante le più vive pressioni cui saranno esposti. Conclude rinnovando il ringraziamento dei dalmati per il provvedimento in discussione ed augurando che come dice la relazione preposta al disegno di legge nel 1931, cessi ogni necessità di contributo (vivissimi applausi).

Il disegno di legge è approvato.

L'assegno alla vedova di V. Montiglio

Discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 26 giugno 1930, N. 936 alla concessione di un assegno straordinario annuo a vita alla vedova della medaglia d'oro Vittorio Montiglio.

Il disegno di legge è approvato.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta su disegni di legge testè approvati. Risultano tutti approvati.

PRESIDENTE, comunica che l'on. Coselschi ha dichiarato di ritirare l'interrogazione con risposta scritta rivolta all'on. Ministro dell'E. N.

La seduta è tolta alle 18.20.

Domani seduta alle 16 con lo svolgimento delle interrogazioni e la discussione di disegni di legge vari.

Re Zogu ringrazia il Duce

per l'aiuto portato ai terremotati

ROMA, 3.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto da S. M. il Re degli Albanesi il seguente telegramma:

«Ringrazio di tutto cuore E. V. per l'aiuto veramente prezioso da lei arrecato alle popolazioni che il recente terremoto ha duramente colpito. Questa nuova prova della sempre benevola amicizia di V. E. verso l'Albania costituisce un conforto che la Nazione apprezza nel suo giusto valore. — ZOGU».

Precisa smentita francese

al famoso prestito italiano

ROMA, 3 notte.

A tagliare corto a tutte le dicerie e le insinuazioni relative al famoso prestito francese all'Italia è stata diramata, questa volta dalla stampa francese, una smentita altrettanto categorica di quella già pubblicata dalla «Stefani» e dalla nostra Ambasciata a Parigi. — Un comunicato dell'«Agenzia Havas» alla stampa dopo aver ricordato la precedente ripetuta smentita da fonte italiana ufficiosa e ufficiale, aggiunge risultarle da fonte autorizzata «che nessun negoziato relativo a un prestito italiano in Francia è stato iniziato nè da una parte nè dall'altra».

Questo richiamo alla realtà è stato più significativo in quanto viene a coincidere con una smentita dell'Ambasciatore d'Italia a Washington circa le voci di un prestito negoziato dal nostro paese in America. In tal modo tutte le interpretazioni arbitrarie sui recenti colloqui tra i dirigenti degli Istituti di emissione a Parigi e di Nuova York, sono ridotte al vero loro valore di macchinose insinuazioni.

Le dimissioni di un Ispettore del Partito

ROMA, 3. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. prof. Pietro De Francisci, Ispettore del P. N. F. ha rassegnato le dimissioni dalla carica essendo stato nominato Rettore nella Università di Roma. S. E. il Segretario del Partito pur con rincrescimento ha proposto a S. E. Mussolini di accoglierle. Sono state accettate.

La battaglia per l'adeguazione economica

continua senza tregua in tutta la Nazione con coscienza corporativa

ROMA, 3 notte.

Con i due accordi per le maestranze agricole e per i dipendenti dal commercio si è chiuso il ciclo delle riduzioni salariali. Dopo i lavoratori delle aziende di trasporti e autotramviarie, dopo i lavoratori dei porti sono venuti i bancari; ad essi hanno fatto seguito gli operai e gli impiegati dell'industria, mentre oggi il quadro delle maestranze nazionali si chiude con i braccianti e salariati da un lato e coi lavoratori e gli impiegati di commercio dall'altro.

I lavoratori italiani hanno fatto di sacrifici effettivi, miliardi e ro dovere con una coscienza, una serietà e una consapevolezza che li pongono all'ordine del giorno nazionale. Mercè il loro contributo di sacirfici effettivi, miliardi e miliardi di ricchezza sono risparmiati agli imprenditori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, della banca. Soltanto per l'industria si è accennato a un miliardo e mezzo di lire annue, per i ribassi odierni dei salari agli agricoltori siamo probabilmente a tre volte tanto senza contare i salari delle altre categorie interessante il movimento produttivo generale della Nazione.

Occorre pertanto richiamare la attenzione degli agricoltori sul fatto che le riduzioni salariali per i lavoratori dell'agricoltura sono maggiori di quelle per gli addetti al commercio; questa differenza è dovuta in piccola parte a qualche differenza del costo della vita che vi è tra chi presta la sua opera in campagna e chi la presta nei centri popolosi. Ma la ragione preminente e decisiva sta nella comprensione profonda che gli uomini di governo, cominciando dal Duce, hanno delle condizioni eccezionalmente difficili per l'agricoltura e derivate dai ribassi di prezzi dei prodotti agricoli che sono al di sotto e talvolta molto al di sotto di quota novanta. Una maggiore diminuzione di questa benevola comprensione sta nel fatto delle speciali riduzioni dei salari nelle provincie risicole travagliate in modo speciale dalla crisi del riso. Le riduzioni dei salari è il necessario complemento delle riduzioni degli stipendi agli impiegati delle pubbliche amministrazioni: si forma così l'ambiente economico che deve necessariamente portare al ribasso del costo della vita e quell'equilibrio tra costi di produzione e prezzi di vendita che è assolutamente necessario per superare la crisi attuale.

La crisi è mondiale come ormai tutti sanno e per superarla l'Italia sotto la ferma e geniale direttiva del Duce è alla testa di tutto il mondo civile.

Con queste riduzioni di salari gli agricoltori si vengono a trovare più intimamente legati ai loro lavoratori, la comunione dei sacrifici porta all'unità dello sforzo. Questa unione sarà una leva potentissima perchè l'adeguamento a quota 90 si verifichi in tutte le branche dell'economia nazionale. In materia di costi, delicata e complessa, non si possono attendere provvedimenti miracolisti che risolvano immediatamente e completamente le difficoltà della situazione in cui si trova l'economia produttiva agricola di una nazione intera. I miracolismi sono fandonie di illusi quando non sono malvage manovre di disfattisti e di subdoli agitatori antifascisti o delle solite stupide invenzioni di certa ben nota genia estera. Abbiamo infatti visto un telegramma della «Agenzia Havas» (per chi vuole sapere «agenzia ufficiosa del Quai d'Orsay») che parla di imprigionamenti e di recalcitranti e di ragioni di stato davanti alle quali è mestieri inchinarsi; e invece ciò che agisce in Italia è proprio la coscienza corporativa. il senso della necessità della collaborazione totalitaria per un totalitario interesse; il patriottismo è di tutte le categorie e deve scongiurare il pericolo che sia pure un solo provvedimento coercitivo si debba applicare.

I nemici dell'estero non chiederebbero di meglio.

Chi oggi tenta di disobbedire e cerca cavilli per essere un recalcitrante se si fa complice dei calunniatori del nostro paese e non solo del Regime. La verità è che nessun paese ha nemmeno tentato di chiamare, come fa il Governo fascista, una alla volta, tutte le categorie di cittadini a combattere l'aspra battaglia che si deve combattere e vincere se si vuole uscire da una situazione assurda che tormenta e minaccia tutte le nazioni civili.

Diminuzione dei pubblici tributi

BOLZANO, 3

L'Ente esattoriale che nella regione gestisce l'esattorie di quasi 200 comuni ha partecipato ai prefetti di Trento e Bolzano che il consiglio di amministrazione dell'Ente stesso ha esaminato l'opportunità di adottare alcuni provvedimenti per rendere meno gravoso al contribuente il pagamento dei pubblici tributi; a tale scopo ha deciso:

1. di ridurre dal 6 al 2 per cento la multa dovuta in base all'art. 27 del R.D.I. 17-10-1922 n. 1401 e ciò per tutti i contribuenti con carico rateale inferiore a lire duecento. Diminuzione per chi non avendo eseguito il pagamento entro il termine di tolleranza legale lo eseguisca nei quattro giorni successivi.

2. di ordinare a tutti i propri uffici la sospensione delle aste esecutive mobiliari e immobiliari a favore dei debitori che ne faccia no richiesta fino all'ultimo termine possibile oltre il quale sarebbe perentoria la procedura perchè rispettivamente compromessa la sicurezza del tributo.

3. accordare a far tempo dal 1. gennaio 1931 un abbuono del 2 per cento su tutte le partite d'imposte e sovrimposte e tasse che vengano saldate per intero alla scadenza della prima rata 10-18 febbraio.

Colla prima disposizione l'ente esattoriale realizza immediatamente a favore della grande massa dei piccoli e medi contribuenti le provvidenze contenute nel progetto ministeriale di riforma alla legge esattoriale che se approvato entrerà in vigore col 1933. Colla seconda disposizione viene prorogato il provvedimento irreparabile a danno del contribuene moroso. Colla terza infine, si rende possibile un risparmio di tempo e danaro senza alcun pregiudizio agli interessi del contribuente che vede compensato il pagamento anticipato con l'abbuono concesso.

Provvedimenti esemplari

CAGLIARI, 3

Il Podestà ha deliberato di espellere dal civico mercato l'erbivendolo Antonio Podda che fingendo di applicare la riduzione dei prezzi vendeva mazzi di verdura più piccoli del consueto. In pari tempo il podestà ha sospeso la licenza di esercizio allo stesso Podda.

La società del gazometro in seguito ad accordi col podestà ha deliberato di ridurre il prezzo del gas da lire 0,89 a lire 0,80 comprese tutte le tasse e diritti.

Riduzioni di contributi sindacali

ROMA, 3.

Le Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti terrestri hanno deciso, con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni, di ridurre il contributo associativo per il 1931 da lire 10 a lire 6 per gli uomini e da lire 6 a lire 4 per le donne, ivi compreso il prezzo della tessera in lire una.

Uguale decisione è stata adottata dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, che ha ridotto il contributo associativo per il 1931 a lire 6 per gl'impiegati ed a lire 4 per i commessi.

La scoperta di tre organizzazioni sovversive

che ordivano delitti contro il Regime - I colpevoli arrestati e confessi

ROMA, 3.

La sezione speciale O. V. R. A. della Direzione generale di P. S., dipendente direttamente dal Ministero dell'Interno, ha scoperto un'organizzazione clandestina che ordiva delitti contro il Regime alcuni dei quali dovevano avvenire in occasione della ricorrenza dell'Ottavo Annuale della Marcia su Roma. In conseguenza di tale scoperta sono state arrestate e deferite al Tribunale Speciale le seguenti persone confesse: Battaglia Ugo di Luigi; Bauer Riccardo di Francesco; Bevilacqua Lidia di Mario; Busan Ettore fu Marco; Calace Vincenzo di Giuseppe; Cantoni Raffaele fu Enrico; Capaldi Giovanni fu Francesco; Ceva Umberto di Lucio; Cristofani Raffaele fu Benedetto; Cristofoletti Ugo fu Angelo; Damiani Alberto di Eugenio; Damiani Mario di Eugenio; Dei Cas Caterina fu Tobia; Fancello Francesco fu Pietro; Gentili Dino di Sardello; Pagani Umberto fu Francesco; Parri Ferruccio di Fedele; Pintus Cesare di Giuseppe; Roberto Bernardino detto Dino fu Felice; Rossi Ernesto fu Antonio; Fraguanti Nello di Francesco; Viezzoli Giordano di Giuliano; Zari Pietro fu Luigi; Caprani Pietro fu Natale.

La stessa O.V.R.A. ha poi identificato le fila di una organizzazione comunista che si tentava costituire nell'Emilia e in Romagna ed ha proceduto all'arresto in talune provincie di quella regione di alcune persone; i capi sono stati deferiti al Tribunale Speciale.

L'O. V. R. A. infine, ha scoperto in Roma una subdola organizzazione antifascista la quale esplicava la sua criminosa azione mediante clandestina e periodica diffusione di libelli calunniosi antifascisti e ne ha identificato ed arrestato gli esponenti nelle persone di Mario Vinciguerra; Renzo Rendi e Vedova de Bosis, tutti confessi e deferiti al Tribunale Speciale. Non essendo state raggiunte prove precise a carico del prof. Renzi ed avendo egli scritto una lettera di spiegazioni in cui ricordava fra l'altro la sua prima adesione al movimento fascista ed il suo proposito di darsi soltanto agli studi, è stato scarcerato.

Non ci sembra affatto necessario spendere troppe parole intorno all'ottima e necessaria operazione di polizia di cui oggi dà notizia un comunicato Stefani.

Il Fascismo si difende. deve anzi essere proclamato ben chiaro e ben forte, che il Fascismo difendendosi esercita più che un suo diritto un suo sacro dovere verso la società italiana che non può essere lasciata alla mercè delle mene di quattro torbidi cialtroni. Quando tutto un popolo senza distinzione di classe si è liberamente scelto, come ha fatto il popolo italiano, un regime di sacrificio e di disciplina per uscire dal chiuso ambito della mediocrità servile e reclamare nel mondo un sacrosanto diritto alla vita, non sono ammissibili pericolose tolleranze. La dottrina politica del Fascismo si è vittoriosamente scontrata con le mortali dottrine social-democratiche-marxiste e più estreme ancora come quelle comuniste. La vittoriosa battaglia è stata cruenta e i diritti che da essa sono derivati al fascismo devono essere salvaguardati anche con la forza.

Il regime fascista non è un materasso, non si indebolisce nella indulgenza, chi tenta di colpirlo deve sapere di non contare sulla impunità, chi ordisce trame criminose deve sapere che c'è chi sorveglia e agisce in nome dello Stato. Vani sono dunque i tentativi più o meno bene organizzati di ostruzionismo e di sabotaggio. E' assurdo pensare che si possa tornare indietro. La storia fascista di questi anni costituisce già di per sè stessa la prova evidente che la Nazione ha ripudiato tutto un passato di servitù, di umiliazioni e di miserie e più non potrebbe tollerarle. La Nazione tutta non potrà quindi che applaudire all'energica azione di repressione contro i residui di un mondo intellettualmente sconfitto e finito.

Ed ora la parola al Tribunale Speciale.

Le indagini per l'imboscata di Canale

proseguono attivamente

GORIZIA, 3 notte.

Anche oggi, e stamane tutta la serata, sono continuate le indagini per iscoprire gli autori del truce delitto di Cal di Canale, vittima del quale è rimasta la compianta guardia di finanza Cesare Rastelli, di 22 anni, da Teramo.

La riprovazione contro gli abbietti malfattori e il generale cordoglio suscitato per la tragica fine del giovane camerata, sono scaturite, spontaneamente, ieri a Canale d'Isonzo, durante le imponenti esequie funebri. Infatti, oltre a tutte le autorità provinciali, la popolazione intera del luogo ha voluto profondere tutti i fiori dei giardini. alla memoria dell'innocente vittima.

Alla Questura di Gorizia, sotto la personale direzione del Questore comm. Modesti, continuano, senza posa, gli interrogatori e i confronti fra le persone sospette.

Un particolare della massima importanza, che non poteva sfuggire alle autorità, ha formato la base di partenza delle indagini e che portò all'arresto di tutti gli avventori che prima e durante il fatto si trovavano all'osteria Muravez di Coprinisce. Ora scartata l'ipotesi di incidenti all'osteria, rimane oscura e intenzionale l'offerta di un secondo litro di vino fatta dall'oste alla comitiva delle Guardie di finanza. Rimane chiara così la complicità dell'oste.

I banditi, approfittando della sosta dei militi, uscirono frettolosamente dal locale e, pratici della località, dopo d'essersi armati di rivoltelle e moschetti, poterono raggiungere la strada di Cal di Canale e appiattarsi ai margini della strada, in attesa delle vittime che non potevano tardare a giungere.

Ma altre non meno interessanti constatazioni furono fatte nel corso delle indagini e degli interrogatori pazientemente condotti durante tutta l'odierna giornata. Scaturisce così in tutta la sua interezza la colpabilità di coloro che avendo scorto, all'osteria le sei guardie di finanza, ordirono e consumarono il delitto, con un sangue freddo e un cinismo veramente ributtanti. La giustizia è sulle buone peste.

Non meno grave è risultata la scoperta di un vero deposito di esplosivi, d'alta potenzialità, fatta in una località vicina al delitto. A tale riguardo l'autorità mantiene il più riguardoso riserbo. Il numero delle armi sequestrate dimostra come la popolazione si sia preoccupata di armarsi clandestinamente e di non denunciare il possesso delle armi alle competenti autorità. Ora questo covo d'armati è stato snidato completamente e oltre ai 19 arrestati dell'osteria. altri arresti furono praticati di persone sospette di appartenere all'organizzazione slava.

Violenti combattimenti in Cina

fra rossi e truppe del governo

PECHINO, 3.

Violenti combattimenti si sono svolti tra le truppe governative e la cosidetta «Armata rossa»; questa volta la lotta è stata impegnata contro i comunisti allo scopo di liberare i missionari norvegesi catturati dai comunisti e trattenuti a Wangan a nord-est di Hupe. Un comunicato ufficiale ammette che le forze governative hanno avuto finora 200 uomini fra morti e feriti, ma afferma che gli avversari rossi hanno subite perdite che superano il migliaio.

Un attentato contro il gen. Berenguer

Il presidente del Consiglio incolume

MADRID, 3.

Il Presidente del Consiglio, generale Berenguer, è stato oggi fatto segno ad un attentato. Un giornalista ha sparato con una rivoltella contro di lui. Il Presidente è rimasto incolume.

I particolari dell'attentato

L'«Agenzia Fabra» pubblica sull'attentato i seguenti particolari:

«Nel pomeriggio alcuni istanti prima che il Presidente del Consiglio generale Berenguer giungesse a palazzo ove ha sede la Presidenza del Consiglio, si trovava nel vano di una delle porte che immettono nella sala che si apre dopo il vestibolo dal lato dell'ascensore l'ex giornalista redattore del giornale «Il Sol», Lizo il quale si era dimesso dal posto, di redattore politico che egli occupava presso detto giornale. Allorchè il Presidente del Consiglio è giunto, Lizo ha estratto una rivoltella facendo fuoco in aria, il proiettile si è andato a conficcare nella parte di uno degli angoli della sala frantumandone alcuni pezzi di cornice. Il Presidente del Consiglio che era accompagnato dal fratello, il quale è addetto alla segreteria particolare della presidenza, si è diretto insieme col congiunto verso Lizo. Mentre il fratello del generale Berenguer strappava l'arma dalle mani del giornalista, il presidente con tutta calma domandava allo sparatore:

«Che cosa avete fatto dal momento che non avete fatto fuoco su di me?».

Lizo ha risposto: «Signor presidente volevo fare solo un atto di energica protesta ma senza effusione di sangue contro il regime che voi rappresentate».

Immeditamente dopo sono accorsi gli agenti di polizia che prestano servizio alla Presidenza del Consiglio, e preso in consegna Lizo lo hanno condotto negli uffici della direzione generale della pubblica sicurezza.

E' impressione generale che si tratti di un esaltato che non aveva alcuna intenzione di fare del male al presidente ma solo di richiamare l'attenzione su di sè. Il Presidente del Consiglio parlando coi rappresentanti della stampa ha dichiarato che lo incidente non aveva avuto alcuna importanza e che ad esso non doveva essere dato alcun seguito.

Un ordine del giorno del Reichstag

per le minoranze tedesche in Polonia

BERLINO, 3

La commissione degli esteri del Reichstag ha approvato, con voti dei populisti, centristi bavaresi e dei nazionalisti tedeschi un ordine del giorno il quale esprime viva indignazione per gli eccessi commessi in Polonia in violazione dei diritti stabiliti dai trattati contro le minoranze tedesche durante lo svolgimento delle recenti elezioni.

Notizie in breve

INTERNO

Il monumento ai finanzieri caduti.

ROMA, 3. — Lunedì prossimo alle ore 10 sarà scoperto all'Augusta presenza di S. M. il Re un monumento ai finanzieri morti in guerra e nel diuturno svolgimento del dovere. Il monumento dello scultore Amleto Cataldi, testè defunto sorge al largo XXI aprile.

ESTERO

Per la disoccupazione americana

WASHINGTON, 3. — La raccomandazione del Presidente Hoover che un fondo di 150 milioni di dollari sia stazionato per ovviare alla disoccupazione è stata concretata in una proposta di legge del senatore Ghed.

I disoccupati in Inghilterra.

LONDRA, 3. — Anche l'ultima statistica pubblicata sulla disoccupazione in Inghilterra, registra lieve aumento nelle file dei senza lavoro.

Questi erano al 24 dello scorso mese 2,286,460 vale a dire 463 in più di quelli segnalati una settimana prima.

Il tentativo di Miss Spooner.

LONDRA, 3. — L'aviatrice Miss Spooner è partita a bordo di un monoplano per tentare di battere il record di volo da Londra a Città del Capo. Miss Spooner che è accompagnata dal capitano Edvard, spera di compiere il volo in 5 giorni.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Tre mesi dopo il campeggio alpino

Constatazioni felici e propositi per l' avvenire

L'inverno è alle porte ed il pensiero dei giovani corre nuovamente alla montagna che ammantata dalle prime nevi è tutta un invito agli spors invernali.

Ricordare perciò la bellezza alpina estiva sarebbe cosa fuori luogo se il tema non fosse «Il villaggio di legno», che sorto come per incanto sui piani di Luza è già pronto per i nuovi campeggi invernali.

I campi che si stendono magnifici sotto le imponenti dolomiti di Siera e che tre mesi or sono raccoglievano il fiore della più bella giovinezza friulana ospiteranno nuovamente le balde schiere della giovane Milizia Fascista, e le valli risuoneranno ancora una volta dei canti giovanili.

Ecco dunque che appare dimostrar l'utilità del Villaggio permanente che serve benissimo alle escursioni estive ed a quelle invernali. Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Udine può dunque essere orgoglio so di avere creato in una località splendida ed oltremodo adatta, un'opera della quale centinaia di giovanetti saranno veramente grati.

Chi, nell'agosto, ha visitato il «Villaggio» non ha potuto non frenare il più spontaneo senso di meraviglia e di soddisfazione nell'ammirare la bella costruzione che ancora oggi è certo viva nella sua mente.

La realizzazione di quest'opera imponente è dovuta in modo precipuo al Presidente del omitato stesso, prof. Angelo Tarozzi, il quale si è interessato a fondo del problema con tutta quella passione che anima il suo spirito di educatore e di fascista.

La necessità di un Villaggio si era dimostrata impellente, poichè il Comitato voleva attuare nel miglior modo il terzo Campeggio, e nello stesso tempo, provvedere effettivamente anche per il futuro, ai bisogni di una Colonia Alpina che, specie se numerosa, richiede.

Sorretto dalla serietà dello scopo, dal fervore dei giovani e dal caldo consenso di Enti e privati, il Presidente si è assunto la grave responsabilità traducendo nella viva realtà la grande aspirazione.

Il progetto della costruzione venne improvvisato come improvviso sorse il villaggio Alpino e condotto con vera generosità dagli stessi carpentieri del luogo che in siffatte costruzioni hanno un'indiscutibile perizia e un innegabile buon gusto. Il disegno è infatti d'un carpentiere del luogo che con fine intuito artistico seppe realizzare un baraccamento di questa fattura dandogli solidità e praticità e adattandolo al magnifico scenario delle nostre Alpi carniche.

Le costruzioni in legname sono a due piani, lunghe metri 50 larghe metri 8.50 alte metri 9. Tutto il campo è cintato da una solida staccionata che non ostacola per nulla la vista di chi passa per la vicina strada che da Forni conduce a Sappada.

L'arredamento è stato completo. Le camerate raccolgono: 350 brande, oltre un migliaio di coperte, 350 pagliericci, 350 teli-branda, 350 guanciali e poi mantelline, sedie, teli da tenda, ecc.

Per quanto riguarda la cucina tutto è a posto: dalle capaci marmitte ai piatti per gli ospiti d'occasione, dalle tazzine da caffè all'«apriscatole».

L'acqua potabile, la cui sorgente non è lontana;; sale fresca e limpida sino al Villaggio e si prodiga, non avara dai molti rubinetti agli infiniti richiedenti.

Un centinaio di lampadine elettriche spargono diffusamente la luce nella notte con effetti fantastici: fra le grandi ombre delle montagne nel mistero notturno della vallata le molte luci del Villaggio fanno formare la mente alle fantasie della nostra prima gioventù alle fiabe lontane popolate di eroi, di mostri, di fate e di casteslli incantati.

E sembra di essere in un castello incantato in attesa delle fate, che

..... vengono con l'aurora
di Germania ivi a danzar

Il progetto di tutto quello che dovrà essere il villaggio alpino per la nostra gioventù sebbene oggi basti alle richieste di un affollato campeggio, attende tuttavia ampliamenti e comodità maggiori in nuove pratiche costruzioni che s'alzeranno intorno alle esistenti così vi sarà in luogo elevato ed opportuno la chiesetta dinanzi alla quale nei dì di festa le giovani camicie nere assisteranno alla funzione sacra della Messa. E vi sarà l'infermeria con l'ambulatorio medico, con i soccorsi d'urgenza, con la piccola ma sufficiente farmacia, con una ventina di letti per i malati. E vi saranno le docce calde con numerosi inaffiatoi, e i lavatoi, e i modernissimi «watherclost», tutto quanto insomma può richiedere l'igiene moderna.

In una speciale costruzione si raccoglierà la gioventù nelle ore di svago ad ascoltare la radio, ad assistere a proiezioni cinematografiche e a ridere dinanzi ai tentativi filodrammatici improvvisati. A questo teatrino non mancheranno vere ed ottime compagnie filodrammatiche che seguiranno l'esempio delle «Osovane» che nell'estate scorsa furono accolte lassù dalla gioia festosa ed acclamante di quattrocento giovani camicie nere.

Nella vita sana ed improntata a quello spirito di disciplina militare che l'organizzazione fascista richiede molto hanno detto le colonne di questo giornale e molti Balilla ed Avanguardisti a quella vita passata lassù tornano con grato ricordo e con vivo desiderio, specie ora al richiamo degli sport invernali e all'annuncio del prossimo corso sciatori.

***

Ma non è stato detto ancora quanto è costato il Terzo Campeggio, ciò che è bene sappiano i nostri organizzati. Anche economicamente l'iniziativa si è chiusa in modo felice tenuto conto che le spese di impianto e di casermaggio hanno aggravato il bilancio di questo primo anno.

Le spese richieste per il completamento dell'opera furono di L. 75.668.75, mentre l'entità di entrate è di L. 74.755 con un disavanzo di L. 913.75 che viene ad essere sopperito dal Comitato Provinciale quale oblazione straordinaria.

La spesa è dovuta in parte al vitto, cioè L. 41.254.35; alle spese di arredamento L. 18.390, alle spese di trasporto dei «campeggiatori», del personale, del vettovagliamento, fino ai Piani di Luza e viceversa son state di lire 7.163.40; inoltre sono state rimborsate L. 2325 di quote; infine le spese varie che precisamente riguardano: le indennità al personale, i medicinali, la paglia per i sacconi; la posta, il cordame, le legna, ecc ammontano a Lire 6536.

Le entrate sono costituite in massima parte dalle generose oblazioni per complessive L. 37665 e di L. 37090 per quote riguardanti la partecipazione di ben 338 giovanetti.

E' doveroso ricordare l'appassionato appoggio e l'interessamento di S. E. il Prefetto che si compiacque di sovvenire l'iniziativa con L. 10.000; e non si deve dimenticare l'atto squisito del Podestà di Forni Avoltri che volle cedere il terreno ed il legname addossandosi nello stesso tempo le spese di mano d'opera. Ed infine giunga l'espressione di viva riconoscenza da parte della Opera Nazionale Balilla ed in ispecial modo dei giovani che essa raccoglie al Comune di Udine che ha versato L. 3000 alla benemerita Cassa di Risparmio (Lire 5000); all'Opera Nazionale Orfani di guerra (L. 2000); al Comitato Provinciale Orfani di guerra (L. 3000); alla Federazione Friulana Fascista (L. 10.000); all' Amministrazione Provinciale (L. 1000); e a tutti i privati che vollero cooperare alla riuscita di questa iniziativa.

Così riepilogando contiamo in entrate le seguenti cifre:

350 quote di partecipanti in ragione di L. 100-200	L. 37.090
Oblazioni raccolte per il campeggio	» 37.665
Totale	L. 74.755

e in uscita:

Vitto per 20 giorni e per circa 400 conviventi cioè 350 campeggiatori più cucinieri, personale, ufficiali, ecc.	L. 41.254
Spese trasporto	» 7.163
Rimborso quote	» 2.325
Spese varie	» 6.536
Spese di arredamento	» 18.390
Totale	L. 75.668

La differenza passiva di L. 913 fra l'entrata e l'uscita fu sostenuta quale contributo dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. il quale può tuttavia dire di chiudere il bilancio in attivo, poichè registra un'entrata effettiva di lire 18.390 di acquisti per arredamento (coperte, teli, branda ecc.) che faciliteranno il bilancio del campeggio nei prossimi anni.

Il mio compito è stato dunque di rendere di pubblica ragione lo sforzo continuo, fecondo del Comitato di Udine che cerca di raccogliere e coltivare le future speranze della piccola e gran Patria, valorizzando sempre più i patriottici sentimenti e la passione sportiva dei giovani non avendo vissuta la grande guerra, hanno viva bramosia di conoscere la vita da campo, con tutte le asperità e gli imprevisti.

E' stato intuito perfettamente il desiderio, e l'Opera si propone di condurre queste giovani falangi per le belle valli della nostra Carnia, cercando di determinare quel contatto e quell'affratellamento che grandemente istruisce sull'animo delle nuove generazioni.

Le falangi compatte dei bimbi d'Italia canteranno le nostalgiche canzoni alpestri e gli inni di guerra ed il coro si propagherà all'infinito e sarà di monito a tutti coloro che osano sprezzarci.

Queste note scenderanno nel cuore di tutti, anche degli scettici, ringiovanendone l'animo e rendendolo degno ai più puri sentimenti che soltanto la bellezza e la fede dei vent'anni sa concepire e maturare

UGO LIPIZER

Corso di cultura a Fagagna

Per cura del Comandante della VI. Coorte Balilla è stato iniziato in Fagagna un corso serale di conferenze di cultura fascista e patriottica. Il corso durerà fino al mese di maggio 1931 IX. I temi verteranno sulla storia del fascismo, nella sua affermazione e il suo sviluppo politico sociale in relazione anche all'organismo corporativo, agricolo emigratorio.

Le lezioni conferenze saranno integrate da illustrazioni di fatti storici, circostanze geografiche, coloniali ed agrarie che il Regime ha istituito o rinforzato.

Sabato scorso il dott. Del Terra trattò il tema: «Come nacque il fascismo».

Il calendario delle manifestazioni dell' O. N. B. per l'anno IX

L'ultimo Bollettino dell'O. N. Balilla, reca il seguente programma delle manifestazioni a carattere nazionale per l'anno IX:

Dicembre 7. — Commemorazione di Balilla e Convegni provinciali di tutti i dirigenti. Ripresa dei Corsi di cultura fascista.

Dicembre. — Esami per capisquadra Avanguardisti in tutti i Capoluoghi di Regione.

Gennaio. — Convegno dei dirigenti provinciali degli Uffici di cultura e propaganda.

Febbraio, 7. — Terzo Campionato nazionale di sci.

Marzo. — Convegno dei Presidenti dei Comitati provinciali.

Aprile. — Terzo Campionato nazionale di scherma.

Aprile. — Adunata a Roma dei Capi Centuria avanguardisti.

Aprile 21. — Quinta Leva fascista.

Maggio. — Secondo Campionato nazionale di Tennis.

Maggio. — Adunata a Roma dei Comandanti di Legione.

Maggio. — Saggi scolastici di educazione fisica nelle Scuole elementari e medie.

Giugno. — Concorso nazionale fra le Scuole di economia domestica dell'Opera Nazionale Balilla.

Giugno. — Esami per Capisquadra Avanguardisti in tutti i Capoluoghi di Regione.

Luglio-Agosto. — Quinto Concorso nazionale per Borse di studio «Benito Mussolini».

Luglio-Agosto. — Secondo Concorso nazionale Capi Centuria Avanguardisti.

Agosto. — Convegno dei Direttori provinciali delle Scuole Rurali.

Agosto. — Corso informativo di Educazione ginnico-militare «Dux».

Agosto-Settembre. — Saggio di canto corale a Roma.

Settembre. — Quinta Crociera navale per Avanguardisti.

Settembre. — Quinto Campionato nazionale di canottaggio.

Settembre. — Secondo Convegno dei Sanitari dell'Opera Nazionale Balilla.

Ottobre. — Terzo Campionato nazionale di atletica del Littorio.

Befana fascista

E' prematuro parlare della Befana, quando c'è tutto il mese di dicembre davanti a noi; ma è bene pensare in tempo a questa forma assistenziale di beneficenza ai bimbi poveri, se si vuole, sollecitando la collaborazione degli oblatori, rendere più cospicui i doni che gonfieranno il sacco di Befana fascista.

I giorni passano rapidamente: siamo già ai primi di dicembre e da poco lontano ci guardano le belle feste famigliari di Natale, Capo d'anno, la Befana. E' una gioia pensarvi; ma è una gioia per tutti. I nostri giovani lettori che le attendono con tanta ansia sanno benissimo che vi sono tanti bimbi che attendono come loro, ma che sanno che i loro genitori non possono far doni perchè sono poveri: e i piccoli orfani che non hanno più nessuno.

I nostri giovani amici sanno già che cosa si chiede loro e, noi siamo sicuri, essi saranno pronti a dare tutto quello che possono. Il Governo Fascista prepara la Befana ai bimbi poveri e le Federazioni di ogni provincia raccolgono i doni da distribuire in quel giorno.

Per incoraggiarvi a dare — se pure ve n'è bisogno, — non troviamo di meglio che riportare le parole che S. E. Giuriati ha detto a tutti gli Italiani:

«La Befana Fascista è festa di gentilezza e di amore, che arriva all'ansia sognante dei bambini — col dono del pacchetto utilitario, del libro illustrato, della vesticciola di lana, del giocattolo anche — come una luminosa felicità.

Non bisogna disilludere questa dolce e trepida aspettazione, ma dare a piene mani il dono di questa felicità; ed adoperarsi con tutte le forze perchè la schiera dei bimbi sia sempre più folta e luminosa di gioia. Nè l'ora attuale deve costituire ostacolo alla completa organizzazione e riuscita dell' iniziativa.

Chi può deve dare: e dare con letizia. Basta una piccola cosa. un giuocattolo, un libro, un nulla per aprire nell'anima del bimbo una fonte purissima di gioia.

E la gioia del bimbo sarà sorriso di letizia per tutta la famiglia».

Una riunione delle capo gruppo delle Piccole e Giovani italiane

Sabato 29 novembre nella sede dell'O. N. B. locale è stata tenuta una riunione delle capo gruppo delle Piccole e Giovani Italiane, sotto la presidenza della Fiduciaria provinciale prof.ssa Corradi.

Erano presenti alla riunione le capo gruppo: prof.ssa Pizzo (R. Liceo Scientifico); prof.ssa Bonomi (R. Ginnasio e Liceo); prof. Gallina (R. Istituto Magistrale); prof.ssa Orazi (R. Scuola Complementare); prof. Pitassi (R. Istituto Tecnico); prof. Carletti (R. Scuola Industriale); le insegnanti: Colosetti, Princisgh, Gregorutti, Ferrari, De Faccio, Capuccini, Colussi, Brigo, Trangoni, Bovolini, Barzan, (Scuole elementari del Comune).

La Fiduciaria provinciale della organizzazione, aprendo la seduta, prendeva atto della consegna da parte delle presenti, delle iscrizioni al corso di tennis. A seguito dell'attiva propaganda, già si contano venticinque fra le giovani italiane iscritte al corso di tennis che si terrà nelle Palestre dell'O. N. B. in via dell'Ospitale.

Sotto la direzione della prof. Carletti capo gruppo alla R. Scuola Industriale, le piccole e giovani italiane della sede hanno iniziato un corso di taglio, di cucito e ricamo, che per ora avrà la sua diretta applicazione nella vestizione di un gruppo di bambole, nei diversi costumi friulani.

Nella seduta di sabato come secondo quesito posto all'ordine del giorno, vennero presi accordi, perchè tali bambole, confezionate dalle giovani artiste friulane, vengano inviate alla Mostra Nazionale di Lucca.

Per meglio garantire la riuscita e per far conoscere al pubblico il lavoro delle piccole lavoratrici, le bambole prima di essere inviate alla Mostra di Lucca, saranno esposte nelle vetrine di qualche negozio cittadino.

Dalla Fiduciaria provinciale, venivano poi consegnati alle capo gruppo di ogni scuola elementare. dei buoni gratuiti per i pasti da consumarsi alla Cucina popolare, da distribuirsi alle piccole e giovani italiane indigenti.

Furono presi gli accordi necessari per le adunate, che si svolgeranno con programma vario, comprendente anche gare ginnastiche, giochi, e nelle quali le dirigenti, a contatto delle organizzate, potranno svolgere quella attività assistenziale che è scopo precipuo della istituzione.

La Fiduciaria provinciale ha invitato inoltre le capo gruppo delle Scuole medie a voler presentare entro il corrente mese, degli itinerari di gite a carattere istruttivo, alle quali parteciperanno le giovani italiane.

***

Lunedì sera alle ore 17 ebbe luogo una riunione delle iscritte al corso di tennis per stabilire i turni di allenamento.

La prima lezione ha avuto luogo ieri, mercoledì e per comodità delle iscritte pubblicheremo, appena compilato, l'elenco dei turni.

Le iscritte non devono dimenticare che gli allenamenti si chiuderanno con un torneo fra le appartenenti ai diversi Istituti

La Conferenza del Prof. Lanza

Giovedì 27 novembre come precedentemente annunziato, il prof. Lanza tenne nella palestra della O. N. Balilla un interessante conferenza agli avanguardisti dal tema: «La guerra di Crimea, dal 1859 al 1870. La questione romana». L'oratore iniziò la sua lezione, dicendosi lieto di parlare ai giovani e per l'ambito onore concessogli di rievocare il periodo più fulgido, il radioso meriggio dell' italica indipendenza.

Cominciò col delineare la figura del Cavour, massimo artefice del Risorgimento, presentandolo come il grande e operoso Tessitore che nel silenzio ordisce la tela, raccoglie le fila, le stringe, le annoda. La partecipazione del piccolo Piemonte all'alleanza anglo-francese nella guerra del '54; l'isolamento dell'Austria al Congresso di Parigi; le simpatie inglesi per la causa italiana; le promesse di Napoleone III: il convegno di Plombières, le campagne del '59, i plebisciti, la spedizione dei Mille, la proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale. Tutto ciò l'oratore espose in forma piana e chiara, richiamandosi a passo a passo alla figura del Cavour, sapiente tessitore di questo periodo di storia italiana.

Rievocò Aspromonte, la Convenzione di Settembre, le campagne del '66, l'opera incerta del Rattazzi, Mentana e finalmente il XX Settembre 1870 con la questione Romana.

Di questa l'oratore fece una particolare esposizione, risalendo al pensiero del Gioberti sino alla nota formula del Cavour.

Ma l' Uomo che con mano potente rialzò il Fascio littorio, simbolo eterno di glorie antiche e nuove, doveva preparare il grande avvento della Conciliazione e stringere in accordo novello i cuori di tutti gli italiani che della Religione e della Patria fanno culto inseparabile, come aroma d' un solo giardino, come tepore d' una sola fiammata.

Calorosi applausi chiusero le ultime parole del brillante conferenziere, segno evidente dell'attenzione riposta dagli avanguardisti a questo genere di conferenze istruttive.

Conferenza Prof. Paccagnella

Questa sera il prof. Paccagnella alle ore 18, nella palestra della O. N. B. in via dell'Ospitale intratterà gli avanguardisti sul tema: «Le vicende italiane dal 1870 al 1914».

Provvedimenti disciplinari

Su proposta del Comandante interinale della Legione Avanguardisti, la Presidenza dell'O. N. Balilla locale ha approvato il provvedimento disciplinare a carico degli avanguardisti:

Delli Zotti Annedi — Delli Zotti Aldo — Gentile Aldo — Sinico Renato — D'Arienzo Ermanno — Lesine Pietro — Paterni Roberto — Chiarcossi Davide — Neri Dante — Zanor Arrigo; ex musicanti, appartenenti alla prima Coorte Udinese, sospendendoli da ogni attività dall'avanguardia per la durata di mesi tre.

Motivo: «Scarsa comprensione dei doveri dell'avanguardista».

PROVERBI MILITARI

E' stato detto che i proverbi non fallano mai e per farne uno ci vogliono almeno cento anni. E anche si dice, giustissimamente, che essi sono la scienza dei popoli; un trattato di prudenza e di scienza morale. Infatti sono l'esperienza ridotta in pillole; la filosofia della vita convertita in moneta spicciola, a portata di tutti, e corrono pel mondo, piccole grandi verità, per chiudere solennemente un discorso, convalidare un fatto, ammonire e prevenire.

Sono nati non si sa dove nè quando, generati probabilmente dal popolo che, osservatore profondo, sagace, attento, malizioso li concepisce, li lancia e li spande. Corrono quindi il mondo ne la loro semplicità senza mai morire, rispecchiando l'anima della gente che li ha fatti, tesoro di tutti, a disposizione dei fabbricatori di lunari e di coloro che architettano sistemi di filosofia, come dice Giusti.

Ogni popolo ha i suoi, che dalla lingua fa passare al dialetto ma pur variandone la forma, nobile e scurrile, la sostanza rimane la medesima; chè la vita è la stessa ovunque con i suoi pregi e i suoi difetti, le sue bellezze e le sue aberrazioni.

Chi volesse sbizzarrirsi in materia di proverbi potrebbe trovare campi sterminati nei quali rintracciare tutta l'anima dei popoli e compararle. Lavoro faticoso, pressocchè impossibile, giacchè la grande massa dei proverbi che circolano, specie quelli dialettali, non è certo raccolta. E all'enorme travaglio non corrisponderebbe nessun compenso.

Un tempo ho avuta l'intenzione di ricercare i proverbi che si riferiscono alla vita militare, in tutte le lingue. La difficoltà che mi si è subito presentata è stata talmente insuperabile che ne sono rimasto sbalordito e sbigottito. La messe però, non molto cospicua, ha, se non altro potuto convincermi d'un fatto che, a dirla con un proverbio tutto il mondo è paese.

Giacchè ovunque si riscontrano le stesse massime, gli identici proverbi, maturati attraverso lo stesso filtro dell'esperienza: locchè dimostra precisamente quello, che affermavo in precedenza.

***

Un proverbio russo dice: lettera di soldato richiesta di preghiera. Non ha corrispondente nella nostra lingua. Il soldato conduce una vita spensierata come lo studente. Non per nulla un proverbio toscano dice che soldati e studenti sono sempre allegri. E nella spesieratezza si dimenticano di tutti. Ma se essi si ricordano è per chiedere qualche cosa, sopratutto denaro, nella speranza di avere una licenza oppure per divertirsi giacchè i soldati, dicono nel Veneto, ànno quattro F: fame, fumo, fastidio e freddo.

Veramente ve ne sarebbe una quinta, che il proverbio castigatamente omette e che io mi guardo bene dall'accennare.

Ancora il russo dice che il soldato ha per padre il comandante, il servizio per madre e matrigna, per moglie il fucile e per fratello il sacco.

Una sintesi della vita militare. Dove tutti i paesi si trovano di accordo nel classificare i soldati è nello «sgranfignare» o nello «arrangiarsi» come in gergo militare si usa dire per prendere tutto ciò che non appartiene precisamente al soldato.

Il veneto dice soldai, acqua e fogo presto se fa logo, proverbio evidentemente rubato ai tedeschi i quali dicono che Soldai, acqua e fuoco fan tabula rasa, oppure: i soldati sono dapertutto a casa loro: i denti dei soldati fanno male al contadino: i Cosacchi sono amici quando sono lontani cento miglia.

In Dalmazia si assicura che dove passano i soldati non cresce più erba. I russi: il soldato è vagabondo; dove passa porta via. Oppure il soldato è come l'uncino, quel che prende porta via: il soldato è come il lupo dove piomba morde il soldato non ha tasche e pure intasca tutto il soldato è un bravo uomo; è il suo mantello che è ladro.

Evidentemente i soldati russi non osservavano il settimo comandamento, data questa fioritura di proverbi!

La Danimarca sentenzia: Al soldato il bottino, al generale la gloria, e l'arabo fantasiosamente: il segugio, quando va alla caccia dice: se il mio padrone ammazza io mangerò; se il mio padrone è ammazzato io mangerò lo stesso.

I tedeschi hanno questi proverbi purtroppo messi in pratica, vergognosamente, nella recente guerra: In guerra tutto è lecito; La guerra nasce da due parolette: mio e tuo. Davanti ai soldati debbono tremare i nemici non gli scrigni.

Nel Belgio è ancora vivo il seguente proverbio popolare «Dieux nous prèserve de la famine - Et de la garnison de Graveline», proverbio che ricorda le terribili stragi perpetrate dai soldati spagnoli di quella piccola guarnigione, al confine nord della Francia, teatro di guerra del paese fiammingo. I contadini dei dintorni temevano quella guarnigione al punto di ritenerla un flagello non minore della stessa carestia.

Sono proverbi antichi che pur troppo hanno trovato la piena conferma di recente.

Rammento di aver letto che un talo si lagnava con Facino Cane, il celebre condottiero (Facino è diminutivo di Bonifacino) d'essere stato derubato, lungo la strada, del suo mantello. Facino lo squadrò notando che indossava un ricco vestito.

— Portavi quell'abito allorchè ti fu rubato il mantello? - chiese.

— Sì, generale.

— Vattene, rispose Facino sdegnato. Il soldato che pretendi ti abbia rubato non può essere mio perchè nessuno dei miei soldati ti avrebbe lasciato un così bel vestito.

Ma quelli erano tempi nei quali il saccheggio era cosa normale e le truppe vivevano rubando, facendo anzi una speculazione a danno, lo si comprende, dei poveri abitanti, che, con gran terrore vedevano avvicinarsi i militari. Allorquando i capitani, per punire una città che aveva avuto il solo torto di resistere all'assedio, o per vendetta, promettevano il saccheggio per ringagliardire i soldati, oppure gridavano «Sacho», era il flagello, la desolazione, l'onta, il vituperio, la morte che passavano sconciamente, a braccio. Nessuno si salvava.

Un generale francese, nel 1500, ebbe a dire in proposito che se in quei tempi Dio fosse stato un capitano, sarebbe diventato ladro anche lui.

Racconta quella malvagia lingua di Brantôme che D. Antonio de Leve (il quale aveva per divisa un alveare d'api col motto: Sic vos non vobis) all'assedio di Pavia, avendo bisogno di danaro per pagare le truppe che si erano ammutinate, prese l'argento sacro delle chiese, promettendo con voto solenne ai santi, che tutto ciò che avrebbe preso, qualora fosse stato vincitore, sarebbe stato per loro. Ma... aggiunge Brantôme «passato il pericolo vien gabbato il Santo».

In proposito assai caratteristica è questa poesiola di un padovano, fatta durante la guerra, mondiale si può dire, della lega di Cambray (1508) contro Venezia.

Rimpiangendo i danni sofferti quel disgraziato diceva:

In prima i m'ha robò
i puorci, i buò, el caro col versuro,
la bote co i tinaci anche il vituro

Mo el me sa ben pì duro
di leti ch'i ha robè, de le letiere
e pezo che i m'ha tolto la mogiere

(Continua) VIEPPI

Il Presidente a Castelnuovo

Venerdì 21 novembre, proveniente da Travesio, è giunto a Castelnuovo il prof. Tarozzi, presidente del Comitato Provinciale O. N. B. Ad attenderlo era adunato nella sede dell'Opera il Comitato comunale per intero, con tutto il corpo insegnanti del Comune.

Ossequiato dal Segretario Politico e Vicepresidente del Comitato comunale O. N. B. sig. Joppi, in nome dei presenti e dei Balilla, il prof. Tarozzi con parole chiare diede al Comitato le direttive per l'attività da svolgere nell'anno nono, esprimendo ai componenti il suo plauso per l'opera efficace finora svolta.

Indi il prof. Tarozzi, accompagnato dal vicepresidente e [illegible] intervenuti, visitò i locali dell'Opera e degli Istituti annessi compiacendosi specialmente del riuscitissimo Doposcuola e dell'impianto del Cine Balilla, prova palese dell'attività che il Comitato locale svolge nel campo colturale.

Intrattenutosi in affabile conversazione coi presenti, alle ore 21, salutato da tutti il presidente partì verso Travesio, alla volta di Udine, molto soddisfatto della breve visita fra la popolazione di Castelnuovo del Friuli.

Oblazioni pro O. N. B.

Mese di novembre

L. 72.20 signor Italo Baratta — L. 30 sig. Cattapan Daniele — L. 546,90 sig. Italo Baratta — lire 31.05 sig. Italo Baratta — L. 15 a mezzo «Giornale del Friuli» — L. 30.90 signor Italo Baratta — L. 200 sig. Valle Provino — lire 51 Sezione Demografica del Comune di Udine — L. 5 a mezzo «Patria del Friuli» — L. 65 a mezzo del «Giornale del Friuli» — L. 40 dott. Parti — Totale lire 1087.05.

***

Durante il mese di novembre a favore dell'O. N. B. locale, la somma delle singole oblazioni — come sopra specificata — ha raggiunto la cifra di L. 1087.05.

La Presidenza, con il presente specchietto, cita all'ordine del giorno e ringrazia gli oblatori, fiduciosa che altri vorranno contribuire a rendere sempre più solide le basi dell' istituzione.

Io postero

Postero è una parola quasi dotta, pesante, latineggiante: eppure è una delle prime che ci vengono insegnate.

Durante gli anni del ginnasio, quante volte i professori, fronte corrugata, collo alzato, sguardo in sù, ci hanno detto: «I posteri!».

I professori i quali sono padroni della classe e non hanno paura di nessuno, dei posteri parlano con un compunto rispetto, perchè, gente non nata ancora, piena di fatti e di avvenire, i posteri domineranno la terra quando noi dalla terra saremo ricoperti e giudicheranno l'opera nostra infallibilmente.

Dacchè mondo è mondo, gli uomini hanno lavorao per i postar,i sia piantando alberi, sia fondando istituzioni, sia componendo opere d'arte destinate alla gloria. I Greci e i Romani insegnarono che alla vita breve bisogna contraporre l'immortalità della fama.. Orazio si compiaceva di aver costruito un monumento poetico più duraturo del bronzo, Dante, sdegnoso dei contemporanei, sdegnava un rifugio tra coloro «che questo tempo chiamarono antico» il Petrarca, addirittura scriveva una epistola col semplice indirizzo «ad posteros» e gli parve impossibile potesse andar perduta.

Fin da bambino io ho avuto dei posteri soggezione, curiosità fastidio. Soggezione perchè vedevo tanta gente affannarsi per loro, i quali pur non avevano fatto nulla per noi: fastidio perchè questi signori che dovevano venire al mondo per cacciarne via noialtri mi garbavano poco; ma sopratutto curiosità, ah, poter campare un mezzo migliaio d'anni e vedere come sarà fatta la razza degli uomini di là da venire!

Una nostra donna di servizio mi aveva detto che l'umanità andava sempre peggiorando fisicamente: un tempo gli uomini erano alti come campanili; poi, via via, sono impiccioliti, insecchiti, si sono rovinati a furia di vizi ed anche perchè i più forti se li presa tutti Napoleone: noi siamo più piccoli dei nostri genitori e campiamo meno di loro; i nostri figlioli camperanno meno e saranno più piccoli ancora: di qui a cent'anni, in quattro non saremo buoni ad alzare un mattone.

Grandicello ricordavo il discorso della donna e l'avvenire della umanità mi si presentava come una figura dei viaggi di Gulliver: coi nani soltanto.

Ma questa rappresentazione cedeva poi il luogo ad un'altra o ecco una processione — i posteri io li ho sempre visti in folla „ in corteo — di persone serie, gravi, taciturne, pensose. Sono uomini e donne ricchi d'esperienza, che hanno ereditato il senno di tante generazioni, che posseggono macchine perfette, che si sono impadroniti di forze occulte per noi.

Giudicano senza sbagliare, poichè non hanno i nostri giudizi; non sono agitati dalle nostre passioni: l'autore del «Cinque maggio» che pure aveva saggezza da vendere si era rifiutato di pronunziare una sentenza ed era ricorso in appello ai posteri, appunto perchè anche lui dell'infallibilità dei posteri era sicuro.

I posteri sono tutti adulti: un bimbo non ci dà l'idea di un postero. Adulti, ma non vecchi, perchè i vecchi sono... antonati: nessuno passando ad un bisnipote, l'immagina con un barbone bianco e le rughe e gli occhiali da presbite.

Tutta gente dell'età della ragione e che la ragione adopra benissimo. Forse anche saranno forniti di virtù superiori. Il professore Mario Baratta, a quanto mi riferisce una sua gentile scolara, crede che gli uomini, pur attraverso lotte e sconfitte e cadute, vadano sempre migliorando nello spirito, finchè l'ultima generazione del mondo sarà una stirpe di geloidi, rappresenterà la più sublime ascensione dei figli d'Adamo. Non discendenti, non salienti, gli uomini percorrono, con l'andar dei secoli, la scala che dalla terra va al cielo avvicinandosi al vertice ov'è la Perfezione eterna, la Causa e il Fine d'ogni cosa creata.

D'altra parte, i posteri più forti di noi, più saggi di noi, più buoni di noi formano una massa grigia ed uniforme: di un postero di genio, di un futuro martire, di un santo non vissuto ancora non si parla mai: anzi, non si parla mai di un postero così senz'altro. I posteri, sempre: o addirittura, facendo un astratto di un astratto, la posterità!

Ahi quante volte ai posteri
narrar sè stesso imprese!...

Di me non posson dir così: nell'adolescenza raccontai, si le mie vicende in un diario, ma soltanto per rileggere quelle pagine da vecchio: troppo modesto conto facevo di me e troppo rispetto avevo per i venturi, perchè mi venisse in mente di affidare ai secoli le memorie della mia vita.

Però, mentre io non osavo farmi conoscere dai posteri i posteri conoscevano me: essi si affacciavano via via curiosi dietro il sipario: guardavano con un occhio poi con tutt'e due poi coraggiosamente aprivano il velario e comparivano alla ribalta. Ogni anno dopo che io ebbi finiti i venti anni, erano in tanti a scrivere il numero venti nel segnare la propria età; e venne il momento in cui io i venti anni li avevo compiuti già quasi due volte, mentre intorno a me si affollavano ventenni e trentenni da tutte le parti.

Li guardai allora scrutandoli negli occhi e nell'anima: essi erano, nientemeno, i posteri: coloro che per tanto tempo mi erano sembrati dover essere così diversi da me.

Fu una gran delusione: uniformità, ripetizione, monotonia. C'erano in quella folla, bambini, adulti, giovani e vecchi: questa la la sola differenza tra essi. Mi presi tutti insieme, erano tali e quali come i miei contemporanei: più sciocchi che cattivi, smaniosi di andare in alto ed avanti senza saper propriamente quel che avanti e in alto volesse dire, avidi di denaro, desiderosi di far parlare di sè inquieti, affannati, molto camminatori, poco ragionatori; uguali nel profanare l'amore, nel disperdere la vita nel dimenticare la morte.

Da quel momento dei posteri non mi curai più: guardai, indietro più volentieri che innanzi: pensai ch'io ero stato per tanto tempo, un postero, senz'essermene mai accorto.

Ma sì: io ero uno di quei posteri per i quali tanti avevano lavorato e sofferto e pianto: grandi uomini avevano scritto capolavori per me, avevano scoperto leggi della natura per me; avevano affrontato il patibolo, paghi del mio giudizio, avevano chiesto gloria, venerazione, giustizia, soltanto a me, volendo bene a me stimando me, fidandosi di me.

Così mi rialzai dinanzi a me stesso e d'allora in poi ho vissuto i miei giorni migliori dolendomi soltanto di aver tardato a procurarmi una simile gioia.

Ma anche del ritardo non ho diritto di lamentarmi se penso che gli uomini sono lenti ad intendere e che ogni loro acquisto è costato secolari fatiche.

Occorse molto tempo perchè gli abitanti del nostro emisfero capissero ch'essi erano antipodi degli antipodi, che anch'essi camminavano, per così dire, a testa all'ingiù: occorsero millenni prima che Nicolò Copernico rompesse l'antitesi tra cielo e terra insegnando che tutti gli uomini sono cittadini del cielo: a me è stata necessaria più di metà della vita perchè io imparassi che sono, non un antenato, ma un postero, che faccio parte di quella folla strana misteriosa, aggrandosi nel buio, verso cui si protesero le anime di milioni di uomini in uno slancio di speranza e di amore.

DINO PROVENZAL

La vita di Londra

da quarant'anni in qua

LONDRA, dicembre.

(S. I. C.) — L'idea frequentemente espressa da molti incontentabili e nemici d'ogni progresso i cosidetti «laudatores temporis acti», che quaranta anni fa si stava meglio d'addesso, idea compendiata ed espressa colla frase «ah, quelli sì ch'erano bei tempi!», detta con una intonazione accentuata di rimpianto per una cosa perduta che non tornerà mai più, è smentita in pieno dalla realtà dei fatti, e dal confronto tra la vita di allora e quella di oggi i cui risultati sono compendiati in un interessantissimo libro dal titolo: «Quarant'anni di cambiamenti», pubblicato in questi giorni. I dati esaminati in quest'opera riguardano esclusivamente la città di Londra, ma le conclusioni generali a cui essa giunge sono a carattere universale e possono ugualmente bene applicarsi a tutto il mondo, poichè il progresso ed i perfezionamenti si sono fatti risentire ovunque.

Dal confronto risulta che la condizione degli abitanti di Londra in generale, e la maggior parte è costituita da gente che lavora per vivere, è oggi notevolmente migliorata: si sono avuti molti cambiamenti nelle abitudini di vita del lavoratore londinese, ma in generale questi cambiamenti sono stati per il meglio, oggi esso è più sobrio, più in salute e più educato. La esistenza è più sana, più stabile, con più divertimenti, più rigoroso, più tempo passato alla aria aperta più varietà e movimento.

Oggigiorno il lavoratore può acquistare merci in quantità superiore di un terzo con un'ora meno in totale di lavoro ogni settimana, nonostante che il costo della vita è aumentato dall'ottanta al novanta per cento, ed in alcuni casi, come per gli articoli di abbigliamento fino al cento per cento. La quantità di bevande alcooliche che esso consuma adesso è la metà di quella che consumava quarant'anni fà; tuttavia la spesa media per abitante per le bevande alcooliche continua ad essere abbastanza elevata, ossia di dieci lire l'anno.

Il fumo invece è molto aumentato, fumando una doppia quantità di tabacco e spendendo per acquistare questo tabacco quattro volte quello che spendeva allora; viaggia quattro volte di più, legge libri quattro volte di più e va al cinema o al teatro quattro volte di più di allora.

Egli ha però dieci volte probabilità di più di rimanere vittima del traffico cittadino, è un po' più onesto ed ha meno tendenza a commettere crimini di violenza contro le persone. Resta definitivamente provato che la guerra non ha avuto su lui alcuna influenza nociva nel senso di renderlo più disposto e più pronto ad uccidere, a ferire e a derubare colla violenza.

Anche la proporzione dei londinesi per nascita è aumentata: mentre nel 1891 la proporzione era di 633 su ogni mille abitanti di Londra, oggigiorno essa è di 707 su mille. Nell'epoca d'oro dei cabs e dei caupes soltanto 186 rimanevano uccise ogni anno in accidenti stradali; oggi le vittime del traffico in gran parte meccanizzato, sono salite a 1.362.

Così pure l'istruzione ha fatto grandi progressi: mentre quarant'anni fa erano ben pochi gli adulti che oltre al sapere leggere e scrivere erano giunti a completare i propri studi. Il numero medio degli scolari per ogni classe è disceso da 60 a 36; la mortalità infantile da 151 a 68 per mille.

Grandioso programma di coordinazione degli studi sulle antiche civiltà americane

WASHINGTON, novembre

(U. P.) — Etnografi e americanisti, amici della Società delle Nazioni attendono qui ad elaborare un programma di lavori scientifici che, per ampiezza e valore sistematico, sembra aver pochi precedenti nella storia delle scienze. Trattasi di coordinare finalmente i risultati di tutte le precedenti ricerche scientifiche intorno ai periodi primitivi della storia americana e di trarne le prime deduzioni circa l'eventuale nesso tra le antiche civiltà americane.

Negli ultimi decennii si è raccolta un'immensa quantità di materiale scientifico, in forma monografica, circa tali civiltà; ma manca non solo un'esposizione complessiva, bensì, più ancora, un esame delle possibili relazioni tra le civiltà dei Pueblo, dei Maya, degl'Inca e dei primitivi abitatori del Guatemala. Per colmare tale lacuna, è stato elaborato il suddetto programma di lavoro. L'esecuzione ne sarà probabilmente assunta dall'Istituto Carnegie, i cui ricchi mezzi e l'estesa rete di relazioni agevoleranno il designato lavoro scientifico collettivo.

Uno dei principali problemi da chiarire è se, tra i rappresentanti delle suddette quattro grandi civiltà americane sia esistito un nesso etnico. Per decidere della questione occorrerà tener conto sopratutto della storia comparata delle civiltà, sopratutto della storia dell'arte di tali popoli. Si potrà quindi progredire soltanto quando siano resi accessibili agli studiosi tutti i cimeli archeologici spesso dispersi in piccoli musei e in collezioni private. A tal fine occorre un'estesa collaborazione degli enti scientifici e dei singoli studiosi degli Stati dell'America settentrionale, centrale e meridionale. Da Washington si sta appunto organizzando tale collaborazione, senza che ciò significhi alcuna pretesa di egemonia degli Stati Uniti sugli altri Stati o di possesso delle raccolte di questi.

Uno dei passi più importanti ed urgenti da compiersi da parte degli etnografi americani è lo studio approfondito di tutti gli archivi spagnoli che possano contenere documenti circa le antiche civiltà d'America. Si sa che la maggior parte di tali documenti furono distrutti per motivi religiosi, ma, da quando si sono scoperti inaspettatamente tre codici intorno alla civiltà dei Maya, si crede nuovamente che gli archivi di Spagna debbano contenere ancora molti preziosi materiali circa la antica storia d'America.

Molti nuovi ed importanti materiali trovansi già nelle mani dell'Istituto Carnegie, di cui è prossima la pubblicazione. La maggior parte riguarda la civiltà dei Maya: ne fa parte anche una descrizione complessiva, riccamente illustrata, della scrittura dei Maya. E' inoltre di prossima pubblicazione un'ampia opera sui famosi templi dei guerrieri di Chichenitza nel Messico. Poco dopo tali pubblicazioni saranno resi noti i particolari del grande programma di studi etnografici.

La vita amorosa di Pietro Aretino

Raccontare i suoi amori per filo e per segno, sarebbe intraprendere una litania senza fine. Singolare in tutte le manifestazioni della sua vita, egli è l'uomo che ha percorso tutta la gamma dei legami voluttuosi, da quelli che nascono nelle case di meretricio a quelli che sbocciano nell'alcova profumata d'un palazzo signorile.

Ha avuto duchesse essendo valletto, e serve essendo commensale di duchi e di principi. La sua parola fascinatrice, il suo spirito frizzante la sua reputazione oscena, la sua audacia temeraria, assicuravano alla sua inesausta sensualità le più ambite conquiste.

Donne di tutte le età e di tutte le condizioni lo amavano per le sue peggiori qualità, per la sua fama, per il suo oro. Più di una gran dama non disdegna di pagare in natura un suo autografo; mariti minacciati dalla sua terribile penna lo tacitano inviandogli le proprie spose; le più belle etère d'Italia passano per la sua casa e vi guadagnano rinomanza; a teatro, le commedianti che sulla scena rappresentano le amasie, dicono di aver imparato la loro scienza da lui.

La commedia

I suoi amori hanno conosciuto il capriccio momentaneo soddisfatto frettolosamente in un sottoscala e la grande sublime e annosa passione; la figlia del gondoliere e la gentildonna son conquistate con gli stessi madrigali; a Perugia, dove giunse a tredici anni dalla nativa Arezzo e vi rimase sino ai diciannove, il fior di sua giovinezza, si appassì alquanto coi «molti e buoni bocconi» di belle fanciulle; a Roma tresca con una cuoca e si busca un fracco di legnate da un amante scarso di complimenti; a Bologna, per un'altra cuoca, certo Achille della Volta, gentiluomo che ha un debole assai forte per gli amori ancillari, gli stroppia le mani a pugnalate; a Reggio Emilia, con Giovanni dalle Bande Nere, suo amico e protettore, ne combina di tutti i colori: burle atroci e mariti gelosi, rapimenti di donzelle, baccanali, baruffe, duelli.

Più celebri son rimasti i suoi amori e le sue donne del lungo soggiorno veneziano. Ecco madonna Caterina Sandella, moglie a certo Bortolo, dalla quale ebbe una figlia, Adria; ecco madonna Angela Sarra, cortigiana alquanto esigente, grave, amante della enfasi e della poesia nonchè della buona tavola; ecco la Franceschina, cantante allora in gran voga a Venezia, in onore della quale egli sfoga nelle epistole a lei indirizzate comparazioni di galanterie che avrebbero fatto la delizia di parecchi ospiti dell'«Hôtel du Rambouillet»; ecco Angela Zaffetta cortigiana come si deve, per intero, sino alla punta delle unghie, senza ipocrisia, non gelosa, non maldicente, ignara (viva la faccia!) di bronci e di piagnistei; ecco Maria Besadonna, la Zufolina, la Tina, la Chiara, Margherita, i cui lineamenti fini e delicati vennero ritratti dal Vecellio, ed altre di minor conto.

La farsa

Ma tra tanti fiori, c'è pure qualche spina che lo punge. Un bel giorno, Marietta dell'Oro una delle sue cosidette «aretine», decide di abbandonato; per non perderla messer Pietro gli dà un marito, certo Ambrogio degli Eusebi, suo segretario e allievo, che poi manda per sbarazzarsene in Francia con l'incarico di riscuotere una grossa somma di danaro promessagli da Francesco I.

Ma Marietta spicca lo stesso il volo con un amante per Cipro, e per soprammercato, Ambrogio al ritorno, gioca e perde i seicento scudi donati dal Sire di Francia.

Un grosso scacco egli subisce poi con Angela Serena, moglie al ricco patrizio veneziano Giovanni Antonio Serena, nonchè poetessa di un certo valore.

Per lei il Nostro compose ben sessante stanze, piene di petrarchevoli sospiri; non contento di ciò, sollecitò tutti i migliori poeti d'Italia perchè temprassero la cetra e celebrassero degnamente la sua musa ispiratrice.

Angela Serena rimase fredda; viceversa il marito, temendo di far la fine di tanti altri mariti, prese la cosa con minor filosofia, e fece chiaramente intendere al poeta che non gradiva affatto la gloria che voleva riverberargli sul capo. Messer Pietro fa l'offeso e gli risponde con una lettera insolente; il marito risponde con una denuncia contro lo scrittore per sodomia e bestemmie.

C'è il rischio di finir arso vivo su una pubblica piazza, secondo comminano le draconiane leggi della repubblica; Messer Pietro si salva dall'arresto e dal processo fuggendo da Venezia; ma prima di varcare il confine, manda alla Serena una lettera che è un vero dizionario d'epiteti di ogni calibro contro il marito, lettera che finisce con queste frasi: «Iddio perdoni a chi ve lo diede e a chi non ve lo toglie».

Ma ecco che improvvisamente su quella vita tutta dedita al godimento dei sensi, s'abbatte la procella della passione. Ancora una donna: Perina Riccia; ancora un amore, ma un amore vero, grande, insostituibile, che gli ha imprigionato l'anima e le fibre, che lo fa piangere d'incontenibile desiderio e urlare di disperato dolore, che lo prende a quarantacinque anni nel pieno fulgore della sua gloria mondana e letteraria, e lo tiene incatenato sino alla fine, sino alla morte.

Quando egli la conobbe per la prima volta, Perina aveva appena quindici anni, e andava sposa, sebbene di povera condizione, a un agiato gentiluomo veneziano, certo messer Polo, dal quale era teneramente amata. Perina era bella, ma d'una beltà singolare e molto rara in Venezia.

Nella capitale della potente Repubblica celebre per le sue donne formose di cui Tiziano ci ha conservato sulla tela il tipo opulento e magnivco, la Perina faceva l'effetto d'una forestiera, quasi d'un'apparizione. Alta, slanciata non aveva nulla delle forme scultoree, allora tanto ammirate; ma in compenso, seduceva stranamente per una certa eleganza valetudinaria, per una raffinata parcità di sangue, per un'aria di vergine triste; il suo volto aveva la squisita e penetrante attrattiva della melanconia la profondità della bellezza morbida, che è il fascino dei colpiti da mal sottile

Il dramma

Per un contrasto che non di rado capita di constatare negli amori degli uomini, la natura calda e violentemente sensuale di messer Pietro fu soggiogata da quel pallore; vi sentì qualcosa di nuovo, d'ignoto; lui, che credeva di aver conosciuto e goduto la donna in tutte le sue possibili forme, trovava un mistero in quell'esile creatura, che agognava, ma che non osava neanche sfiorare con lo sguardo per tema di affaticarla, tanto appariva debole e fragile.

Essere amato da lei divenne uno dei suoi voti più ardenti, uno dei pensieri che maggiormente gli rubarono il sonno e il senno. Per avere la fanciulla con sè ricorse ai soliti sistemi: con le minaccie o con l'oro, non si sa bene, ottenne il compiacimento prima e l'allontanamento poi del marito; con la madre e gli altri parenti, tra cui uno zio monsignore, certo Zicotto, appianò facilmente le restanti difficoltà. La fanciulla andò così ad abitare nella sua casa e divenne una delle «aretine».

Ma ella non lo ama. Egli passa giornate intere a contemplarla e ad ammirarla; ma ella non lo ama. Sia ch'ella discorra, ricami, si alzi, cammini, legga, parli o taccia, egli crede che ognun dei gesti di lei, ognuna delle sue azioni appartenga a un angelo anzichè a un essere umano; ma l'angelo è ribelle, non lo ama.

Ed egli ne soffre, col cuore, e con la carne, ne raddoppia le cure e le sollecitudini verso di lei, continuamente la cova con gli occhi e col desiderio, mette tutto quello che ha e che riceve dai potenti che lo temono nelle sue bianche manine.

Vuole che a Caterina (la più potente delle «aretine») l'abbracci e vegli su lei come una sorella; che le altre le sien sempre intorno ubbidienti al suo minimo cenno; soddisfa tutte le sue voglie di bambina capricciosa: la veste di broccato d'oro di velluto, di seta inutilmente, ella non lo ama.

Ma egli non dispera, s'illude attribuendo quell'indifferenza alla malattia che mina il gracile corpo L'emozione che prova nel vederla soffrire, gli fa sparger lacrime; la manda in terraferma, con la speranza che il cambiamento dell'aria, la novità dello spettacolo e la distrazione ravvivino la sua salute.

Nei più duri mesi d'un inverno particolarmente rigido, colla pioggia, con la neve, col vento e coi marosi infuriati, egli attraversa di continuo giorno e notte, il tratto d'acqua che lo separa da lei, per essere ai suo capezzale a curarla, ad assisterla, a confortarla Qualche volta il mare è tanto minaccioso che nè preghiere nè generose offerte di danaro riescono a indurre i barcaiuoli veneziani ad affidarsi al tragitto; e allora egli si butta solo in una barca e remando disperatamente mette a repentaglio la propria vita pur di giungere vicino a lei; e una volta là «mal concio per la perversità della stagione, comparitole al letto, non curando quel morbo, io le basciava il mostruoso degli occhi, l'orrido delle guance e lo scrifo de la bocca, come se i suoi occhi e le sue guance e la sua bocca avessero il solito splendore l'usato colore e la natia vaghezza».

La tragedia

Tante cure non rimasero senza effetto. Dopo tredici mesi di crudeli sofferenze, la Perina parve risanata. Riprese lentamente a vivere e a rifiorire. Il cuore del povero amante trabocca di gioia.

Per affrettare la sua convalescenza, la circonda di agi, di lusso, la colma di doni. Ora egli non ha più dubbio che riuscirà a farsi amare da lei.

E' lui che l'ha contesa giorno per giorno alla morte senza mai perdersi d'animo; essa deve a lui se può ancora vedere la luce del girono.

Vana speranza: la Perina era tutta gratitudine per il suo adoratore, ma non lo amava; tanto vero che pochi mesi dopo, nell'agosto del 1541 ella si fece rapire da un suo innamorato, scomparendo furtivamente dalla casa del Canal Grande. Ella non l'amava.

Quella fuga è una mazzata tremenda sul capo già canuto dell'infelice innamorato. Egli non sa darsi pace; i più contrastanti sentimenti agitano il suo spirito; nelle sue lettere le invettive battono come la grandine sul capo della donna infedele e del suo drudo, sul conto del quale, se le cose dette dallo scrittore sono soltanto per metà vere, avrebbero dovuto vergognarsi di dargli ricetto persino i lupanari e le galere.

Ma fra i gridi, i ruggiti, le maledizioni e gl'improveri, si sente tuttavia il singhiozzo profondo del petto ancora tutto gonfio dell'affanno amoroso; invano egli inarca il cipiglio dell'uomo offeso, nel suo cuore c'è l'inferno con tutte le sue pene; invano s'illude d'esser guarito dalla passione, chè dopo tre lunghi anni, appena ella torna, egli l'accoglie tra le braccia, senza un rimprovero dimentico di tutto, felice, disposto a bere il calice dell'amarezza sino alla feccia.

Ma la Perina era tornata nella casa del Canal Grande semplicemente per morirvi. La lesione organica dei suoi polmoni s'era accentuata; di nuovo il suo essere riprese a oscillare tra la vita e la morte; e di nuovo, come un padre devoto, come un amante fedele, egli l'assiste, la cura, le addolcisce gli ultimi istanti.

Nel settembre del 1545 si palesa un miglioramento effimero. Egli torna a illudersi; ma Mastro Elia, il medico, pronuncia la sentenza. La ragazza viene portata in casa della madre. Si aggrava. E' la fine. L'agonia è lunga e dolorosa. Vicino al suo capezzale, col cuore dolente, come se mille aspidi glielo divorassero egli conta con la mente turbata le ore e i minuti che affrettano l'attimo della catastrofe, e non un momento i suoi occhi annebbiati dalle lacrime si staccano da quella povera creatura che non ha ancora vent'anni, e che alla fine gli spira tra le braccia, senza che dalle sue labbra sia mai uscita, per lui, la parola attesa e rivelatrice. Ella non lo amava.

Ma nemmeno la nemica morte riesce a strappargli dal cuore la immagine e il ricordo di lei. — «L'ho amata (confessa in una lettera), l'amo e la amerò finchè la sentenza del dì novissimo giudicherà la vanità nostra nel senso e le virtù di noi nello spirito».

E tre anni dopo, nel gennaio 1858, scrivendo a Daniele Barbaro, concluderà la lettera con una frase che illumina tutto l'animo travagliato dello scrittore: «Dottore celebre in vlosofia se poteste insegnarmi lo oblio!».

L'oblio... Egli lo cercherà di poi tuffandosi sempre più furiosamente nella lotta, nell'orgia, nel vizio. Ora la sua faccia e i suoi atti assumono un aspetto davvero turpe. Sembra ch'egli provi una satanica voluttà nel degradarsi. La sua lingua la sua penna si pigliano le più atroci vendette contro il mondo e il beffardo destino. Ride, folleggia, si deprava sempre più, il «Flagello dei Principi», l'inventore della stampa venale, il Cesare Borgia letterario, l'uomo forse più temuto e più odiato d'Europa: così crede di fuggire il fantasma di quella povera ragazza malata che gli ha fatto conoscere i dolori dell'amore tradito e gli splendori della vera passione.

Ma il fantasma non lo lasciava poteste insegnarmi l'oblio!». L'oblio glielo darà la morte: 21 ottobre 1556.

GIOVANNI MARCELLINI

Folklore triestino

L'Italia, la vecchia Italia aveva trascurato per troppo tempo il suo folklore, lo studio dei caratteri e dell'anima del suo popolo. L'Italia fascista si è fatta vivificatrice e animatrice delle tradizioni morali ed artistiche della Nazione, e dei suoi valori spirituali.

Ho assistito la scorsa settimana alla prima rappresentazione di un lavoro dialettale al Dopolavoro ferroviario di Trieste; lavoro senza pretese artistiche che dimostra attraverso la prosa e il canto l'anima del buon popolo tristino sempre generoso e ridanciano. Piccoli quadri pieni di fine causticità che morde con delicatezza.

Meglio forse che quadri, li chiamerò «momenti» nei quali attraverso una prosa scorrevole, intercalata da una ventina di canzoni di tutte le epoche passano squarci di vita cittadina, dell'intimità cara delle famiglie, e del grande amor patrio della bella città. Infatti tra canti di amore e ditirambi d'osteria, tra sfoghi di spensieratezza e di passioni emerge sempre la sua sincerità che ha plasmato il suo carattere italicamente puro.

Il lavoro s'intitola «Pennellate triestine», di Alberto Catalan, triestino puro sangue il primo che ha portato sulla scena la parlata dialettale triestina.

Pochi sono a Trieste quelli che non conoscono Alberto Catalan.

Funzionario apprezzato del Comune, egli ha dedicato sempre tutte le sue ore libere allo studio del dialetto ed è sua la creazione del personaggio, il popolano Gigi, ch'egli ha fatto comparire su tutti i palcoscenici non solo di Trieste ma anche nelle provincie sorelle, sempre acclamatissimo e che lo rese così popolare ovunque.

Il Catalan oltre essere autore, è pure un apprezzato attore e tutte le volte che si esibì ebbe sempre dei veri successi. Zago e Benini sentendolo recitare lo spronarono a entrare in compagnia. Il celebre Marchetti lo voleva tenore-brillante nella sua compagnia d'operette.... ma l'affetto alla sua terra natale non gli permise d'intraprendere la vita randagia dell'artista.

Fu uno dei fondatori del Teatro della Commedia che ebbe tanto fervore di consensi... e grande fu il suo dolore quando per necessità di cose dovette rassegnarsi a cedere la proprietà e la direzione in altre poco esperte mani che ne affrettarono la fine.

Salutiamo, dunque, con lieto animo il suo successo, bene augurandone ancora dei maggiori, poichè dal suo intelletto unito al suo gran cuore la città che egli tanto ama può attenderne con fiducia.

Amico Gigi — sani!

G. TAMINO

Un nuovo francobollo

per i portalettere spagnoli

MADRID, 3.

(U. P.) — E' stata testè abolita un'usanza prettamente spagnola, quella cioè di pagare cinque centesimi di peseta per ogni lettera che, proveniente dall'interno, sia recapitata a domicilio. Solevasi infatti gratificare modestamente il portalettere; l'uso di versargli cinque centesimi quando egli recapitava una lettera era stato convertito ormai in obbligo in diritto, sancito oggi legalmente. Un decreto-legge dispone infatti che i cinque centesimi «per diritto di recapito» non siano più a carico del destinatario, come ora, ma del mittente, apponendo questi alla lettera, oltre la comune affrancatura, un altro francobollo da cinque centesimi che recherà la scritta: «Espana - Dereche de entrega - Correos - Cinco centimes».

Un altro francobollo ancora si aggiungerà così alla foltissima schiera dei modelli filatelici spagnoli, e i portalettere avranno la soddisfazione di non dover più alla generosità del pubblico una parte integrante del loro salario, bensì al riconoscimento di un loro diritto per parte dell'Amministrazione postale. La nuova disposizione non tocca la posta dall'estero, il cui recapito è gratuito.

Un trust giapponese dei pesci rossi

TOKIO, 3.

(U. P.) — I pesci rossi sono cosa assai trascurabile tra le cose di questo mondo, ma, come avviene in questo campo, se ne possono ricavare anche buoni affari. Per assicurare tali affari novantasei allevatori giapponesi di pesci rossi hanno formato un trust dei pesci rossi, col nome di «Japan Export Gold Fish Guilde», col compito di fissare i prezzi minimi per l'esportazione, d'impedire il «dumping» e di conquistare nuovi mercati.

Il Giappone esporta ogni anno pesci rossi a milioni. Tra i suoi principali clienti sono gli Stati Uniti. Se questo fatto aveva per se stesso ravvivate le simpatie degli allevatori di pesci giapponesi per l'America, furono poi entusiasti apprendendo che il Presidente Hoover ha pubblicato un libro sulla pesca, in cui afferma che la pesca alla lenza è «giovevole alla salute dell'anima».

Gli allevatori di pesci rossi della prefettura di Aichi hanno deciso d'inviare in omaggio al Presidente Hoover alcuni pesci rossi premiati e confidano che, nel suo prossimo libro, egli raccomanderà ai suoi simili meditazioni dinanzi alle vasche dei pesci rossi.

Echi e riflessi

E' stato pubblicato, in lingua inglese uno studio storico, su Madama Reale, figlia di Luigi XVI e di Maria Antonietta. Risulta da questo studio — scrive la «Revues des Deux Mondes» — uno scambio di persona, e che la figliuola dei reali di Francia fosse stata sostituita nella prigione del Tempio, da una fanciulla della borghesia. Si sa che la figlia di Luigi XVI aveva sposato nel 1799 a Mittan suo cugino, il duca d'Angouleme, e che nel 1830 essa lo seguì in esilio a Frohusdorf in Stiria, dove si dedicò ad opere di carità e che morì nel 1851. Ma secondo questo studio la duchessa d'Angouleme non sarebbe Madama Reale. E lo si vuol dimostrare con certi dettagli che hanno tutta l'apparenza di fatti storici. Ed eccoli: La duchessa d'Angouleme dimostrò di fronte ai tragici ricordi di famiglia un'indifferenza che meravigliò tutti quelli che conoscevano la sua sensibilità. Di più un giorno la duchessa si rifiutò di vedere la sua governante che le aveva dimostrato tanta devozione e tanto affetto quando era bambina. Inoltre non volle ricevere il conte di Fersen, quando questi venne alla Corte di Vienna a salutare la figlia di Maria Antonietta e a recarle la commossa testimonianza del suo profondo rispetto. Eppure Madama Reale non ignorava tutto quello che aveva tentato il Conte di Fersen, arrischiando la vita per salvare la regina ed i suoi. Infine non volle incontrarsi col duca di Naundorf che pretendeva di essere il Delfino. Chi meglio di sua sorella poteva riconoscerlo se diceva il vero e tacciarlo d'impostore se mentiva? Alcuni affermano che fu Luigi XVIII a non volere che le cose fossero messe in luce e che prudentemente si oppose a questa intervista. Il problema non è facile a risolvere, ma è probabile che nello spaventoso turbine, che aveva travolto i Reali di Francia, i due figli di questi non abbiano potuto salvarsi.

***

E' morto in questi giorni a Parigi, Pietro Lassorve, uno scrittore che nella sua lunga carriera si è sempre inspirato alla realtà in marcia. Pochi uomini, scrive il «Figaro», l'hanno amata di più. Pietro Lasserre ha intitolato: «Le mie strade» un libro di critica che ogni altro avrebbe chiamato «Le mie osservazioni». Lasserre non disillude mai il suo lettore, e, dopo averlo condotto, passo a passo, per una lunga via libera da ogni ostacolo, gli svela infine dei concetti larghi e profondi, sulla storia e sulla vita delle cognizioni umane. Figlio di un avvocato di campagna, egli aveva introdotto nella sua opera letteraria l'esperienza paesana e giuridica. Il camminatore che ama la passeggiata per sè stessa, non sceglie la strada, prende tutti i viottoli che lo tentano, perchè ciascuno gli offre qualche soddisfazione. Un giorno Lasserre parte per la Provenza e da questo viaggio indimenticabile doveva nascere una delle sue grandi opere: «Mistral poeta, moralista e cittadino». Studente, aveva scritto in una rivista filosofica un articolo su Renau. Fu notato dal direttore dell'insegnamento superiore che fece assegnare al giovane studioso una borsa di viaggio per approfondire la sua cultura filosofica nel paese di Kant e di Hegel. Lasserre passò due anni fra Berlino, Monaco ed Heldelberga. Ma Kant fu trascurato come lo era stato Renan, a spese, questa volta, di Wagner, di Schubert e delle incantevoli foreste della Turingia coi suoi turriti castelli. Un volume domina tutta la opera di Lasserre: «Il romanticismo francese»; in questi ultimi anni aveva ripreso a studiare Renan filosofo, ma la morte l'ha colto prima di compiere l'opera che vagheggiava

***

Mons. Luigi Versaglia, il Vescovo salesiano che diede la sua vita sulle rive del Pe Kiang per difendere le giovani Ku neon dai briganti cinesi, ha avuto il suo successore, «La Corrispondenza» informa che a nuovo Vicario Apostolico di Shiu Chow è stato infatti eletto mons. Ignazio Canzéi che si trova in Cina dal 1912. Lavorò nelle missioni salesiane di Heung Shan e poi viaggiò lungamente nel Vicariato ora affidato alle sue cure in qualità di Ispettore Oriundo del Tirolo, resistente come le sue montagne, egli percorse sempre a piedi le enormi distanze che separano i vari distretti, cambiando itinerario ogni volta, percorrendo sempre nuove vie allo scopo di rendersi esatto conto dello stato dell'intera Missione. Di volontà tenace, persistette nel durissimo studio della lingua cinese, sì da riuscire il miglior sinilogo tra i Salesiani in Cina. Cuor d'apostolo seppe guadagnarsi le popolazioni specialmente per la sua facilità di adattamento agli usi e costumi locali. Negli ambienti vaticani si afferma che mons. Canazéi è molto preparato all'alta dignità episcopale e alla difficile missione.

***

Un avvenimento di alta importanza per il mercato artistico di tutto il mondo ha costituito l'asta della collezione di «Marco Kappel» che si è tenuta a Berlino, nei giorni 25 e 26 novembre, presso Paolo Cassirer ed Ugo Helbing, collezione di quadri e di oggetti d'arte che deve alla competenza del grande conoscitore d'arte Guglielmo von Bode Kappel per questa sua collezione fece costruire una galleria speciale, dove riunì i suoi belli e costosi capolavori olandesi del Seicento, le sue miniature inglesi, francesi e tedesche e gli oggetti d'arte italiani. La collezione ebbe inizio verso la fine dello scorso secolo, quando la possibilità di guadagno sul mercato artistico si presentavano ancora ottime e numerosi acquisti a buon prezzo di opere d'alto pregio si devono alla competenza di Bode.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Daniele

Rapporto dei Segretari politici presso l'Ispettore di zona

Ieri mattina, chiamati dall'Ispettore di Zona camerata Bortolotti, si sono riuniti nella sede di questo Fascio i Segretari Politici dei Fasci del Mandamento: camerati dott. Germano Asquini — cav. Vittorio Cescutti — Augusto Buttazzoni — Antonio Di Fant — Remigio Spizzo — Alessandro Schiratti — dott. Amedeo Molinaro e Sisto Franz.

L'Ispettore di Zona rilevò la compatezza del Fascismo friulano che gode la piena fiducia delle alte gerarchie del Partito. — Diede quindi chiare istruzioni circa il modo di procedere per la revisione degli iscritti al Partito trattò il problema del ribasso dei prezzi in modo da commisurare il costo di vita da uno a quattro, e passò in rassegna altri importanti problemi.

Quindi ogni Segretario politico espose la situazione dei singoli fasci del Mandamento e da tali esposizioni con vivo compiacimento dei presenti si potè dedurre come il Fascismo del Mandamento si trovi in perfetta linea.

Fu inviato al Segretario Federale un telegramma di saluto.

Beneficenza dei nostri emigranti

Al Podestà sono pervenute lire 1300 in pro della locale Colonia Elioterapica da parte dei signori Giovanni Pagnutti, De Paoli Teresa, Mion Antonio, Violino Mattia, Violino Giuseppe, Simonetti Antonio, Flabiano Sante, Natolino Antonio, Violino Antonio, Martinucci Edoardo, Domini Vincenzo, Fabbro Alfonso, Cicconi Isidoro, Massimo Del Do, Pietro Del Do, Castellani Ugo e Melchior Giacomo, tutti residenti a New York.

Altre L. 750 sono pure pervenute pro Colonia Elioterapica da parte dei sigg.: R. Agente Consolare G. C. Colombo, Ennio Palmaro, Midena Mattia, Contardo Mattia, Contardo Pietro, Midena Giuseppe, Flabiano Gio. Batta, Midena Antonio, Sgolfo Giuseppe, Palmaro Pietro, Narduzzi Quintino, Clara Leopoldo, Giovanni Clara, Pellis Adele, Palmaro Luigi, Antonio Buttazzoni, Pagnutti G., Francesco Pagnutti e G. Midena.

Esprimiamo le più vive grazie ai generosi oblatori che, pur lontani, ricordano sempre la loro Patria.

Ribasso prezzo del pane

I fornai da ieri hanno ulteriormente ribassato di centesimi dieci il pane cornetto che pertanto viene venduto a L. 2 il Kg.

Da RODEANO

Programma dei festeggiamenti

Faccio seguito all'ultima corrispondenza e vi mando il programma delle feste che avranno svolgimento nei giorni 6, 7 e 8 corrente nella circostanza della solenne inaugurazione del Campanile e Tempietto ai Caduti.

GIORNO 6: ore 8.30 apertura dela grande pesca di beneficenza ricca di oltre 4000 doni — Ore 10: ricevimento all'ingresso del paese di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara — Ore 10.15: funzione religiosa — Ore 13.30: ricevimento delle autorità, rappresentanze ed associazioni e formazione del corteo che si recherà ad inaugurare il Campanile e Tempietto. - Ore 14 inaugurazione del campanile e Tempietto ai Caduti in guerra, oratore ufficiale prof. Antonio Mario Catalani vice Presidente della Federazione Combattenti — Ore 17: concerto della distinta banda di Coderno: illuminazione fantastica del Campanile e del paese e fuochi artificiali.

GIORNO 7 — Ore 8.30: riapertura e continuazione della grandiosa pesca di beneficenza — Ore 10.30: funzione religiosa — Ore 14: coro del Dopolavoro cividalese con programma di villotte friulane — Ore 15: breve funzione religiosa con musica sacra della Corale Tomadini di Cividale — Ore 18: musica del gruppo corale dopolavoristico cividalese — Ore 20: concerto bandistico, illuminazione e fuochi d'artificio.

GIORNO 8 — Ore 8.30: riapertura e continuazione della ricchissima pesca di beneficenza — Ore 10.30: solenne funzione religiosa — Ore 14: giuochi e gare popolari — Ore 16 breve funzione religiosa — Ore 17: concerto bandistico, illuminazione e fuochi artificiali.

Nei tre giorni dei festeggiamenti vi saranno treni speciali sulla linea Udine-S. Daniele e appositi servizi di autocorriera.

Da COLLOREDO di M. A.

Nel Fascio

In due consecutive sedute il Direttorio ha deliberato su importanti argomenti:

Il Fascio giovanile di combattimento ha trovato la sua sistemazione definitiva; ad esso fanno parte circa una quarantina di iscritti.

Varie delibere sono state prese riguardo al tesseramento anno IX. Si deliberò di erigere la Sezione in Ente morale e di costruire la casa del Littorio.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

In tema di ribassi

La corrispondenza da S. Giovanni al Natisone apparsa il 3 corrente non proveniva da un anonimo, ma dal nostro ordinario corrispondente dott. Guido Nerli, il quale, pur mantenendo tutto quello che ha scritto, prende atto del comunicato del Podestà promettente un ulteriore ribasso da parte degli esercenti locali. Quod erat in votis.

Da Spilimbergo

Stato civile di novembre

Matrimoni N. 9 — Nati maschi 9, femmine 7, totale nati 16; morti maschi 4, femmine 1; totale morti N. 5.

Offerte pro O. N. B.

Per onorare la memoria del compianto Pietro Santorini, al locale Comitato dell'O. N. B., sono pervenute le seguenti offerte: Vincenzo Lanfrit podestà L. 25; C. M. dott. Francesco Favero lire 10; dott. Gio Batta Dalan Lire 10; capitano Ado Stefanini 20.

Per i mutilati

Il Segretario della Sezione signor Umberto Querin, invita gli iscritti a versare al più presto le quote mensili.

Orario ferroviario

Con il primo dicembre è entrato in vigore il seguente orario: Partenze per Casarsa: 6.32 — 16.04 — 19.50.

Partenze per Gemona: 8.52 — 12.33 — 19.36.

Ferimento a S. Giorgio

Alle 17.30 di ieri Padovan Enrico di Ugo di anni 15, da Motta di Livenza e residente a San Giorgio, entrando nella casa di Luigia Polesella in Sbrizzi, a restituire una sega che teneva sulle spalle, urtò inavvertitamente con l'arnese certo Attilio Lorenzet di Carlo di anni 12. Il fatto determinò un reciproco scambio di offese fra i due ragazzi. Ad un certo momento il Lorenzet colpì violentemente con un temperino il Padovan, al disotto dell'angolo inferiore della scapola sinistra, all'altezza della nona costa, con emoragia da probabile lesione dei vasi intercostali.

La ferita non è molto grave, però non è da escluders l'interessamento della pleura costale. Prognosi per questo riservata, come da referto medico del dottor D'Andrea. Il Lorenzet è stato denunciato.

Da MEDUNO

Cerimonia scolastica

Domenica scorsa si è svolta in questo Capoluogo la duplice cerimonia dello scoprimento della targa apposta sulla facciata del fabbricato eretto dalla locale Cooperativa di Lavoro fra gli operai per essere destinato a sede della Scuola Professionale di Disegno e della Cooperativa di Consumo e quella della distribuzione dei premi e dei diplomi agli alunni della Scuola Professionale.

Intervenne per l'Ufficio Prov. per l'Istruzione Professionale lo Arch. prof. Measso anche in rappresentanza di S. E. Spezzotti. Erano presenti tutte le autorità ed associazioni del Comune e fra gli altri notammo il Podestà sig. P. Passudetti, il Commissario del Fascio cav. S. Mongiat, il parroco don G. Bellotto, il presidente della Scuola Professionale D. Giordani, il presidente della cooperativa di Lavoro Antonio Boz e quello della Cooperativa di Consumo Pietro Magnan.

Dopo aver assistito alla Messa si procedette allo scoprimento della targa che fu benedetta dal rev. parroco locale.

Seguì la premiazione degli alunni della Scuola Professionale, così egregiamente diretta dall'esimio ing. B. Brovedani.

Alcuni degli intervenuti dissero brevi parole inneggianti all'opera generosa compiuta dalla Cooperativa di Lavoro ed al maggior incremento della Scuola Professionale di Disegno.

Durante lo svolgimento della cerimonia alla quale assistette numeroso popolo, prestò servizio la Banda locale.

Nel pomeriggio seguì l'esposizione dei lavori degli alunni della Scuola Professionale, che furono molto ammirati.

Da Maniago

Segretari politici e Direttori a rapporto presso l'Ispettore

L'Ispettore Politico di Zona, signor Aldo Zeni, convoca per domenica 7 corrente alle ore 14, presso la sede di questo Fascio, tutti i Segretari Politici ed i Direttorii al completo della Zona.

Le Sezioni che vi devono intervenire sono le seguenti: Maniago — Andreis — Arba — Claut — Erto Casso — Fanna — Frisanco — Vivaro.

Visita all'O. N. B.

Domenica 7 corrente alle ore 10.30 l'Ispettore politico di Zona visiterà i reparti di questo Comitato Comunale O. N. B.

All'adunata interverranno tutti gli iscritti i quali sono all'uopo convocati per detta ora presso la loro sede.

Attività dell'O. N. D.

La Sezione di Maniago dell'O. N. Dopolavoro ha diramato in questi giorni la seguente circolare:

«Coll'anno IX dell'Era Fascista si è costituita a Maniago la Sezione dopolavoristica.

I fini altamente educativi che l'Opera si propone sono a tutti ben noti perchè si tessa qui l'elogio più o meno grandioso: dal 50 per cento di ribasso ferroviario al risparmio economico che la sezione locale intende conseguire coll'istituzione della «Provvida»; dai prezzi ridotti nei teatri, nei cinematografi, ecc., alle facilitazioni sanitarie, farmaceutiche, alberghiere e commerciali; dalla palestra — di prossima istituzione anche a Maniago — alla sana lettura: tutte queste agevolazioni e tantissime altre godono i dopolavoristi.

La sezione è aperta a tutti: uomini e donne, intellettuali ed artisti, operai e agricoltori, commercianti e impiegati.

Chiunque, o col lavoro della mente, o col lavoro del braccio, onora se stesso e la Patria può usufruire dei vantaggi morali, intellettuali, economici e fisici che l'O. N. D. mette a sua disposizione.

La quota d'iscrizione — compreso il distintivo obbligatorio — è fissata in L. 6.

Chi desidera iscriversi deve sollecitamente rivolgersi all'amministratore della Sezione, signor Livio Forte, presso il locale Ufficio Postale».

In Pretura

(Udienza del 2 corrente)

Riccardo Lorenzi fu Lorenzo, da Claut, imputato di espatrio clandestino, si busca in contumazia mesi 6 di arresto.

— Erminia Calligaro e Carmelita, da Fanna, contravventrici alla Legge di P. S. sono punite con L. 25 di ammenda ciascuna.

— Giovanni Roia Romanin fu Celeste da Frisanco, per lesioni nella persona di Biagio Colussi, è condannato a 10 giorni di detenzione colla condizionale e la non iscrizione.

— Muraro Francesco fu Luigi, da Fanna, per contravvenzione alla Legge di P. S. e resistenza vien punito a 25 giorni di reclusione, L. 25 di ammenda colla condizionale.

— Antonio Centa fu Gio. Batta, da Maniago, imputato di contravvenzione all'art. 463, viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Irene Marus in De Cecco, da Fanna, per ingiurie, è condannata a 10 giorni di detenzione colla condizionale e la non inscrizione.

— Rino Cusin di Virgilio, domiciliato a Orgnese di Cavasso Nuovo, è assolto dalla imputazione di furto per insufficienza di prove.

Da FANNA

Un infanticidio?

I Carabinieri di Maniago, in seguito ad indagini esperite, hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, la vedova Luigia De Marco di anni 28, perchè ritenuta responsabile di infanticidio.

Da CORDENONS

Gruppo esperantista

Il gruppo Esperantista dell'O. N. D. di Cordenons, giorni or sono ha ricevuto dalla gentile signorina Anna Berner, benemerita insegnante del Gruppo stesso, una oblazione destinata all'acquisto del gagliardetto. Gli esperantisti di Cordenons, riconoscenti, ringraziano pubblicamente la sig.na Berner, la quale, oltre all'appassionata attività a favore del Gruppo, ha voluto anche regalare la somma occorrente all'acquisto del simbolo esperantista.

Da CASARSA

Diminuzione dei prezzi

Continua incessante la battaglia per il ribasso, voluta dal Capo del Governo.

Dopo la volontaria diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità, da parte di tutti i negozianti di generi alimentari, è susseguita quella dei macellai, che hanno ridotto di 1 lira il costo della carne, e quella dei fornai.

Anche nei negozi di manifatture chincaglierie e calzature, e presso quelli di vendita delle legna da ardere e del carbone, viene applicato il ribasso dal 5 al 20 per cento.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

DA TARCENTO

Acquisto delle rovine del Castello

Con recente deliberazione, il Commissario Prefettizio ha disposto l'acquisto per la somma di lire 3500, dell'area delle rovine del «Chistielat», ultimo avanzo del castello inferiore di Tarcento, dichiarato di importante interesse nazionale.

Il Comune, non poteva fare a meno di interessarsi della buona conservazione delle rovine del castello di Tarcento, ridotto in condizioni di grave deperimento, tanto più che dal piazzale (da riudrsi a pubblico giardino) si gode di un meraviglioso panorama del medio Friuli, molto apprezzato dai numerosi forestieri che prescelgono Tarcento a soggiorno estivo, per l'amenità del paesaggio.

Sappiamo che le spese, non indifferenti, per la conservazione delle rovine, che presentano squarci e fenditure (tanto che senza una immediata opera di rafforzamento si prevede in breve volger di tempo una probabile caduta, con grave danno paesistico e delle case sottostanti) saranno assunti dalla Soprintendenza alle Opere d'antichità e d'arte di Trieste.

Ribasso dei prezzi

Mercè l'attivissima vigilanza esercitata da questi vigili comunali il prezzo del burro, anzichè a lire 15, sul nostro mercato è stato venduto a L. 13 il Kg.

Nel mentre esprimiamo un vivo plauso, per l'opera zelante che il Comune con la cooperazione del Fascio, va svolgendo a favore del ribasso dei prezzi, sentiamo il dovere di ar presente che il prezzo del burro, è ancora molto elevato rispetto al reale valore d'acquisto della lira. E quello che abbiamo detto per il burro, serva pure per il latte, ormaggio e le uova.

Onorare beneficando

All'opera Maternità ed Infanzia per onorare la memoria della defunta signora Rossi Domenica ved Candolini, hanno offerto L. 10 il dott. cav. Guido Ianigro e la signora Elisa Rosinato ved. Armellini.

Al Comitato Fascista d'Assistenza Civile per onorare la memoria dell'adorata mamma, il signor Antonio Toffoletti, ha offerto L. 25.

Gli Enti beneficiati sentitamente ringraziano.

Un investimento

Ieri nel pomeriggio a livollo di Magnano in Riviera, il dott. Giuseppe Gramegna, medico condotto del secondo reparto, mentre con la propria automobile, si accingeva ad attraversare, a velocità limitatissima, il binario, veniva violentemente investito da un cavallo trainante un carro a quattro ruote, che improvvisamente era sbucato dalla strada che da Magnano immette nello stradone provinciale.

Nel cozzo violento il dott. Gramegna, in seguito alla rottura del «parabrise», riportava lesioni alle mani guaribili in otto giorni, mentre il cavallo di proprietà di certo Francesco Molaro di Innocente da Treppo Grande, riportava gravissime ferite al petto, per cui fu necessaria l'immediata uccisione.

Movimento demografico

Nello scorso mese di novembre in questo Comune si ebbe il seguente movimento naturale della popolazione presente:

Nascite n. 20. Morti n. 8. Matrimoni n. 5 dei quali uno civile.

Contravvenzioni

Dal capo dei vigili comunali signor Francesco Bignolini, è stata posta in contravvenzione la signora Rosalia Lugano in Disint, proprietaria di forno, per mancanza di esposizione in pubblico del prezzo del pane.

E' stato pure posto in contravvenzione il fornaio Enrico De Pauli da Tricesimo, perchè contrariamente alle vigenti disposizioni in materia, vendeva pane in forma ambulante e in Comune diverso da quello di produzione.

Funebri

L'altro ieri si sono svolti i funerali della pia signora Domenica Rossi vedova Candolini.

Il corteo al quale presero parte numerosi cittadini ed un largo stuolo di parenti, amici e ufficiali e militari della R. Guardia di Finanza, (della Legione di Udine è comandante il genero della Estinta colonn. cav. uff. Pietro Giuliano), mosse dall'abitazione dell'Estinta, tra due ali di folla reverente e commossa raggiungendo il Duomo, ove fu impartita l'assoluzione alla salma con una messa di suffragio.

Dopo la solenne funzione il corteo si ricompose e proseguì pel cimitero. Quivi la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia, sentite condoglianze.

Da OSOPPO

I prezzi

L'altra sera, secondo le istruzioni impartite, dalle autorità locali, i Commercianti tennero assemblea, nella quale furono stabiliti i nuovi prezzi dei generi di prima necessità. Ieri è stato pubblicato il listino con i nuovi prezzi.

Sposi

In Francia si sono sposati giorni fa, fra compaesani: Colomba Combattenti invita gli agricoltogelina Olivo e Angelo Chiappolini.

Auguri agli sposi novelli con la speranza di vederli presto in Patria.

Cinematografo per alunni

L'altro giorno l'O. N. B. e il Dopolavoro hanno fatto appositamente per i nostri alunni uno spettacolo cinematografico.

Nella Sezione Combattenti

Con un manifesto la Sezione Combattenit invita gli agricoltori ad acquistare presso la sede sociale (con prenotazione) svariate qualità di viti innestate.

Recita dell'"Osovane"

Per non dormire l'«Osovane» darà tra breve una recita brillante nella Sala Lodolo. La recita sarà data prima del prossimo Natale sotto gli auspici del Dopolavoro.

Da CIVIDALE

Fornai in contravvenzione

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio ci comunica: in questi giorni i carabinieri addetti al R. Ispettorato Corporativo, Circolo di Trieste hanno elevato varie contravvenzioni per inosservanza alle leggi sociali sul lavoro notturno, riposo domenicale, legge donne e fanciulli, ai seguenti proprietari di forno di Cividale: Panificio fratelli Albini, Panificio ditta ved. Bront, ditta Cattarossi Vincenzo, Braidotti Angelo, e Cainero Pietro.

Borsa di studio "Gabrio Gabrici"

Sono pervenute al Segretario politico le seguenti offerte pro Borsa di studio Gabrio Gabrici: Capo Manipolo Angelo Schiavi lire 20 — nob. De Benvenuti prof. Angelo, 10 — Capitano Sabbadini, 15 — signor Vittorio Pierigh, 10 — Maestro Contardo Cipolli, 5 — Sorelle Angeli, 20.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Nuovi ribassi

La Cooperativa Carnica di Consumo ha effettuato nuovi ribassi

Farina di granoturco comune da L. 0.75 a L. 0.70 — Farina di granoturco nostrana superiore da 0.80 a 0.75 — Pane (presso il paniAficio): tipo popolare da L. 1.60 a L. 1.50 al Kg. — Pane tondo di pasta molle bianca da 1.90 a 1.80 — Pane cornetto bianco di pasta dura, da 2.10 a 2.00

Riunione Combattenti

Per oggi, giovedì 4 corrente, nella sala dell'Asio Infantile, alle ore 20.30 il Segretario politico con sole cav. Alberto Liuzzi ha invitaot i combattenti per trattare interessanti argomenti.

La Pro Tolmezzo a S. Daniele

Domenia 7 corrente la nostra calcistica «Pro Tolmezzo» si porterà a S. Daniele del Friuli per un incontro con quella squadra. Auguri.

Da PRATO CARNICO

Premiazione degli alunni della Scuola serale di disegno

Domenica 30 novembre, alle ore 15, nel salone della sede del Dopolavoro, si è svolta la cerimonia della onsegna dei premi agli allievi della suola di disegno professionale.

Nellampia sala, artisticamente addobbata, erano esposti i migliori lavori cesguiti dagli alunni della scuola serale.

Intervennero alla cerimonia il Podestà, il Segretario politico e altre autorità, tutti gli insegnanti, le organizzazioni dei balilla ed avanguardisti e numerosa folla Prestò servizio l'ottima banda Dopolavoristica locale.

La cerimonia si svolse con la maggiore semplicità ed austerità, ciò che nulla tolse alla solennità della stessa, oltremodo significativa in sè e per l'alto suo valore educativo e sociale. Trattasi infatti, di una istituzione sostenuta e guidata da benemeriti — e che reca una utilità immensa ai bravi ed intelligenti nostri giovani lavoratori sia dal lato tecnico che da quello educativo.

E' una paestra di addestramento per il loro sicuro e migliore avvenire professionale.

Il Presidente della scuola sig. Mattia Troian consegnò i premi i quali pur nella loro semplicità rappresentano un degno ed utile coronamento e sprone all'opera educativa ai seguenti alunni:

III° Corso: Toniutti Tullio — Agonistis Emilio — Rupil Guglielmo — Capellari Aldo — Leita Lasalle.

—II° Corso: Capellari Ciro — Capellari Mario — Rainis Galdino — Rotter Guido — Leita Silvano.

I° Corso: Casali Antonio — Cimador Attilio — Cimador Attilio — Cimador Eugenio — Puntil Celso — Solari Ivo.

Indovinatissime parole di lode e di incoraggiamento furono pronunciate dall'insegnante sig. Bua. La cerimonia si chiuse con un'anime soddisfazione e col migliore intendimento a continuare e perfezionare l'opera utilissima.

Da AMPEZZO

Simpatica cerimonia alla Scuola professionale

Domenica nel pomerigigo si è svolta in forma solenne la cerimonia d'apertura della Scuola di Disegno Professionale, la premiazione degli allievi che per condotta e profitto emersero nel decorso anno scolastico e la consegna degli attestati di promozione.

Presenziarono alla simpatica e significativa cerimonia il Presidente della scuola prof. Davanzo il Commissario Prefettizio, dott. Bearzi, il dott. Minciotti Segretario politico del Fascio, il prof. Linussio, il dott. Manzi pretore, il dott. Zagolin nonchè le rappresentanze delle istituzioni locali e moltissimi allievi.

Parlò brevemente il Presidente prof. Davanzo, il quale portò l'adesione del senatore Spezzotti, Presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica e dell'ispettore prof. arch. Measso; porse inoltre il saluto agli intervenuti e fece un rapido resoconto dei soddisfacenti risultati ottenuti nel decorso anno scolastico formulando i migliori auspici per l'attività futura della scuola.

Prese quindi la parola il Direttore prof. Linussio che, rilevata l'utilità della conoscenza del disegno ai fini di una tecnica preparazione professionale, sciolse un alato inno alla scuola, al suo lavoro fecondo, alle sue affermazioni, chiudendo la dotta e appassionata orazione con l'inneggiare al Re e al Duce.

Seguirono le premiazioni e la consegna degli attestati di promozione.

Riunione nel Fascio femminile

Presso la sede di questa sezione del P. N. F. si è svolta una riunione del Fascio femminile.

Fra gli intervenuti si notarono il Segretario Politico dott. Minciotti e la delegata per la Carnia signorina rag. Chiussi.

Il Segretario politico presentò con appropriate parole alle numerose presenti la rag. Chiussi e formulò i migliori voti per i risultati pratici che seguiranno alla riunione.

La rag. Chiussi con sobria e chiusa parola tracciò quindi il programma delle attività del Fascio Femminile.

Si procedette poi all'assegnazione delle cariche che furono così distribuite:

Segretaria, signorina Gisella Nigris; vice segretaria sig. Gemma Petris; membri del Direttorio Celeste Dorigo, Fioritta Zagolin, Lidia Davanzo.

Furono infine impartite precise disposizioni per lo svolgimento delle simpatiche manifestazioni del Natale dei poveri e della Befana fascista.

Da LAUCO

Funebri solenni

L'altro ieri alle ore 13.30, in forma solenne, nella frazione di Avaglio, si sono svolti i funebri del compianto Pietro Palma di Francesco, giovane fascista deceduto a soli 18 anni

La dipartita del caro camerata ha destato profondo cordoglio in quanti lo conobbero poichè era un giovane di cuore, laborioso e buono.

Il corteo era aperto dalle sacre insegne e dai balilla. Moltissime corone di fiori freschi.

Il feretro, portato dagli avanguardisti, era seguito da un grandissimo numero di amici, conoscenti e da tutto il popolo della frazione.

Parteciparono pure al mesto corteo le autorità cittadine, i fascisti ed i premilitari di Villa Santina, comandati dal capo manipolo signor Amedeo Florit.

Nella chiesa, parata a lutto, furono celebrate le esequie. Quindi il corteo si ricompose e si diresse al camposanto. Quivi il milite Domenico Tacus, per incarico del nostro Segretario Politico, assente per imprescindibili impegni, a nome di tutti i fascisti di Lauco porse l'estremo saluto al defunto, esaltandone le doti di mente e di cuore.

Anche il capo manipolo signor Florit, a nome degli allievi del corso premilitare al quale il Palma faceva parte, disse parole accorate.

Ai desolati genitori ed ai congiunti del caro giovane fascista profonde condoglianze.

Ribasso generi

Per interessamento del Podestà e del Direttorio del P. N. F. anche a Lauco si sono ottenute delle sensibili riduzioni sui prezzi dei generi di maggior consumo.

Una culla

La famiglia del signor Vittorio De Campo, Podestà del Comune, è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina. Congratulazioni ed auguri.

Da PONTEBBA

Riunione del Comitato O. N. B.

Nella seduta di ieri del Comitato comunale dell'O. N. B. presieduta dal sig. Franco, fu discusso ed approvato il Bilancio preventivo dell'O. N. B. e del Patronato Scolastico; furono esaminate ed accettate una sessantina di domande per la refezione scolastica gratuita; furono presi accordi per l'organizzazione della Befana fascista, alla quale l'O. N. B. concorrerà con doni di indumenti. Fu decisa di sollecitare la fornitura di libri scolastici. Infine s ifissò l'inizio della refezione scolastica, delegando alla vigilanza della medesima, a turno il prof. Fiori, il sig. Cilloni, il rag. Bellei ed il sig. Franco.

Il ruolo dei lavoratori agricoli

Il Podestà opportunamente avverte che trovasi depositato presso la Segreteria Municipale sino a tutto il 6 corr. il ruolo dei lavoratori agricoli per i contribuenti obbligatori sindacali anno 1929, affinchè chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione ed inoltrare i reclami del caso. Trascorso tale periodo il ruolo sarà trasmesso all'Esattoria delle Imposte per la riscossione dell'importo iscrittovi.

Da BAGNARIA ARSA

Agricoltori premiati

Teniamo a far sapere a tutti gli agricoltori del Comune che domenica u. s. in Udine, furono premiati nel VII concorso Provinciale per la Vittoria del Grane due benemeriti veliti del progresso agricolo friulano, appartenenti al nostro Comune; e cioè sig. Giuseppe Romano di Pietro con punti 85; 5. premio, lire 50 e don Giuseppe Menossi da Bagnaria Arsa con punti 80; 6. premio diploma.

Ce ne compiaciamo, con l'augurio che ciò serva di esempio e di incitamento agli altri agricoltori tutti, a sempre migliormente operare nel campo agricolo, pel benessere generale.

La festa di S. Andrea

Domenica si è svolta la festa di S. Andrea, patrono della Parrocchiale di Sevegliano. Alla mattina, messa in musica cantata dalla Cantoria locale in modo impeccabile, nella chiesa parata a festa come nelle grandi circostanze. Nel pomeriggio furono celebrati i vespri solenni. Grande affluenza dei devoti del paese e dei paesi viciniori.

Infortunio

Certa Boldarin da Campolonghetto, mentre si apprestava nel suo lavoro di risaluola, in territorio di Torre di Zuino, colla piccola falce all'uopo necessaria si feriva al polso sinistro con lesione di un'arteria. Prontamente curata e medicata fu giudicata guaribile in 10 giorni s. c.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riunione degli ex Alpini

Domani 5 corrente alle ore 20.30 nella Sala superiore della Trattoria Gini, sono convocati tutti gli ex Alpini e Artiglieri da montagna, per trattare e prendere accordi sull'adunata di Udine, che avrà luogo domenica prossima 7 corrente ed alla quale parteciperà S. E. Manaresi.

Alla predetta riunione potranno intervenire anche quelli che non sono iscritti all'A.N.A. purchè abbiano appartenuto agli Alpini o all'Artiglieria da montagna.

Vita sindacale

Il Fiduciario comunale dei Sindacati avverte gli interessati che le rispettive tessere pagate a suo tempo si trovano a loro disposizione e possono ritirarle presso la Sede apposita.

Beneficenza

Pervennero alla Cucina Economica dal col. Tommaso Bianchi Kg. 100 di patate e Kg. 50 di fagioli.

Cavallo in fuga che ferisce una bimba

Ieri un cavallo attaccato ad un calesse guidato da due donne, proveniva da una campagna nei pressi di Sosa. Poichè il cavallo dava segni d'impazienza, la guidatrice, sentendosi poco sicura scese dal calesse in uno all'altra compagna e lo presero per le briglie. Disgrazia volle che in quel momento passasse di lì un automobile per modo che il focoso puledro prese paura e si diede alla fuga, dandosi a precipitosa corsa, verso la propria stalla non troppo distante.

Nell'imboccare il portone d'ingresso, forse per la corsa precipitosa andava ad investire, ferendolo, uno dei diversi fanciulli che in quel punto stavano giuocando. Trattasi della bambina Eleonora Vegnadusso di Romano d'anni 4 circa la quale fortunatamente se la cavò con delle contusioni all'addome e una ferita alla testa.

La disgrazia avrebbe potuto avere ben maggiori conseguenze.

CRONACA CITTADINA

La riduzione del costo della vita

Le prime decisioni delle Commissioni fasciste

Commissione fascista per gli affitti

La commissione fascista per gli affitti si è ieri insediata e, sotto la presidenza del co. dott. Giovanni Gropplero, ha iniziato i suoi lavori.

In attesa delle ulteriori, precise disposizioni che si attendono dalle superiori Gerarchie, tutti i reclami degli inquilini tendenti ad ottenere una giustificata riduzione nel prezzo degli affitti, devono essere inviati in carta semplice alla sede della Commissione presso il Fascio di Udine (Via Prefettura, N. 14 — Udine).

A questa sede vanno indirizzate anche le documentazioni dei proprietari di case tendenti a giustificare la negata concessione di riduzioni nel prezzo dell'affitto.

Commissione fascista di controllo

per i generi alimentari

Si è riunita ieri la Commissione Fascista di controllo per il costo dei generi alimentari e delle merci e, dopo un'esame generale della situazione, ha stabilito di iniziare la sua attività con un accertamento degli effettivi prezzi all'origine di tutti i generi e merci per avere una sicura base sulla quale possa essere conseguito l'adeguamento dei prezzi al minuto.

La Commissione, nel mentre si riserva di compiere sopraluoghi ed accertamenti, sia di propria iniziativa che in relazione alle segnalazioni che le perverrano, invita i commercianti ed ancor più particolarmente i consumatori che sono i diretti interessati, ad accordare la più larga e spontanea collaborazione, ed all'uopo saranno esaminate attentamente tutte le lagnanze, i suggerimenti e le iniziative che le verranno segnalate e che potranno essere fatte pervenire presso la Sede del Fascio di Udine « Commissione Fascista per il controllo del costo degli alimentari e delle merci ».

La Commissione stessa invita altresì i cittadini a tenere nella massima considerazione i listini dei prezzi che verranno comunicati nel « Giornale del Friuli » e di farne base per i propri acquisti segnalando le eventuali differenze riscontrate.

Gli avvocati diminuiscono le tariffe

Le Commissioni Reali per gli Ordini degli Avvocati e dei Procuratori dei Collegi di Udine e Tolmezzo si sono riunite ieri in seduta plenaria per deliberare sulla riduzione delle attuali tariffe per gli onorari di avvocato e pei diritti di procuratore.

Aperta la seduta, il presidente — ricordate le alte finalità di interesse generale e nazionale cui si ispira il R. D. 20 novembre 1930 n. 1491, e ricordato che tutte le energie del Paese devono concorrere in uno sforzo volonteroso e spontaneo per la pronta realizzazione delle finalità stesse — primi fra tutti i professionisti — propone che le Commissioni deliberino:

« Le attuali tariffe di onorarii degli avvocati — con riserva delle modifiche del caso in sede di revisione triennale — dovranno, a far tempo dal 1. dicembre, essere ridotte dal 10 per cento.

Quanto ai diritti di procuratore — che, fissati per Legge, non potrebbero essere dalle Commissioni modificati — le stesse fanno voto che tutti i colleghi spontaneamente abbiano a richiedere e consentire, sia nei rapporti diretti colle parti — sia di fronte alle autorità giudiziarie, a far tempo da 1. dicembre, un'analoga riduzione ».

Aperta su queste proposte la discussione, dopo uno scambio di idee, tutte in senso favorevole, le proposte stesse risultano ad unanimità approvate.

La riduzione delle tariffe per gli onorari degli avvocati è stata deliberata in seguito ad analoga proposta avanzata dal Commissario del Sindacato fascista avvocati e procuratori della Provincia di Udine.

Lo sforzo di questa categoria di professionisti è maggiormente apprezzabile ove si pensi che le tariffe che stabiliscono gli attuali onorari nella nostra Provincia, sono inferiori a quelle adottate dagli altri collegi di Italia, e costituiscono, appena il doppio degli onorari che si praticavano ante guerra.

I prezzi della carne

La Federazione Fascista del Commercio comunica che gli esercenti di macelleria della città, riunitisi presso la propria sede, hanno deliberato di praticare a decorrere dal 3 dicembre, i seguenti prezzi:

Macelleria di prima categoria: carne di manzo primo taglio L. 9; secondo taglio L. 7.60; terzo taglio L. 5; polpa di manzo primo taglio L. 12.50; secondo taglio L. 10; carne di vitello primo taglio L. 10; secondo taglio L. 8, terzo taglio L. 7; polpa di vitello primo taglio L. 14, secondo taglio L. 12.

Macelleria di seconda categoria: carne di manzo primo taglio L. 8.50, secondo taglio L. 7, terzo taglio L. 4; polpa di manzo primo taglio 11.50, secondo taglio L. 9.50; carne di vitello primo taglio L. 10, secondo taglio L. 8, terzo taglio L. 7; polpa di vitello, primo taglio L. 14, secondo taglio L. 12.

L'esempio degli artigiani

falegnami e carpentieri

L'Ufficio Stampa della Segreteria Provinciale della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, comunica:

« A soli due giorni di distanza dall'invio ai Capi Comunità della circolare per la riduzione dei prezzi delle produzioni artigiane, il Capo Comunità dei carpentieri e falegnami del Friuli, geom. Giacomo Fattori, ha fatto pervenire a questa Segreteria, il rapporto seguente, che merita di essere reso pubblico:

« *Ill.mo sig. Segretario Provinciale dell'Artigianato — Udine*

Sono ben lieto di poter comunicare alla S. V. che in seguito alla circolare del 1° dicembre 1930 anno IX, come era mio dovere, ho potuto conferire d'urgenza, per ora solamente con i carpentieri e falegnami del Comune di Udine, inquadrati nella Comunità che ho l'onore di rappresentare.

Sono dunque lieto rispetto, di notificare che tutti gli artigiani padroni di bottega, me compreso, ai quali ho riferito circa lo sforzo voluto dal Governo Fascista e che anche essi devono fare praticamente, per adeguare il costo delle produzioni al valore attuale della lira, senza incitamenti di qualsiasi specie, anzi spontaneamente e con entusiasmo, hanno accettato e mi hanno formalmente assicurata la riduzione del 12 per cento sulle tariffe finora praticate.

M'impegno di rimettere quanto prima a codesta spett. Segreteria le adesioni scritte, e di continuare la mia modesta opera portando a conoscenza di tutti gli artigiani della Provincia della mia categoria gli ordini impartiti con la circolare sopra citata.

Valgano queste poche righe a dimostrare alla S. V. Ill.ma lo spirito di disciplina che anima e sorregge anche gli umili artigiani, che sentono ora più che mai imperioso lo stimolo a seguire le direttive delle nostre Superiori Gerarchie anche se ciò dovesse procurare loro sacrifici non lievi ».

Ciò che dicono i lettori

Rappresaglie da sferzare

Caro « Giornale del Friuli »,

La bella iniziativa di pubblicare le lagnanze del pubblico, mi spinge a riferirle quello che è capitato a me e che credo non sarà un caso singolo.

Il mio signor padrone di casa, che, in un primo tempo non voleva ridurre l'affitto del 10 per cento, come era suo obbligo, e che, in seguito a laboriosa, convincente e persuasiva discussione, non scevra di minacce di denuncie, con riluttanza, è arrivato a concedermi il 10 per cento di riduzione, mi ha fatto capire di lasciargli libero l'appartamento, che avrebbe fittato con maggiore utile ad altri che più di me può pagare.

Siccome io non ho contratto scritto, credo che colla libertà delle contrattazioni il signor padrone di casa vorrà usarmi la gentile rappresaglia di mettermi nobilmente sulla strada.

Domando: è lecito e possibile che lui possa fare ciò, ora o in un prossimo tempo, quando crederà giunto il momento, in conseguenza della riduzione di fitto, col pretesto che altri paga meglio e più?

O non sarebbe bene, forse, ritornare alle Commissioni Arbitrali che potrebbero decidere anche le questioni delle disdette provocate da riduzioni, come nel caso mio, e da padroni di case poco scrupolosi, i quali hanno ingoiata la pillola del 10 per cento, ma in cuor loro hanno giurato di vendicarsi, collo sfratto, degli inquilini che han preteso, come loro diritto, la riduzione dello affitto?

Ringraziando dev.mo

(segue la firma).

I padroni di casa che tengono il contegno qui sopra denunciato, vanno posti alla gogna. Già in altre città le autorità hanno dato qualche severa lezione a coloro che cercavano poco lecitamente di sottrarsi agli impegni presi: non è detto che qualche buona lezione non possa darsi anche a Udine, se ve ne fosse il caso.

In ogni modo gli inquilini che fossero minacciati da atti vessatorii da parte dei padroni di casa, si rivolgano senz'altro alla commissione istituita presso il Fascio di Udine.

E la luce elettrica?

On. Redazione,

Siamo tutti sulla breccia, per raggiungere il fine comune.

E la luce elettrica? Quegli azionisti sono decisamente dei privilegiati? Possibile che non si riesca a far guadagnar loro qualche dieci lire in meno (ci limitiamo al minimo) per azione? Quella di « salita del Castello » è proprio sempre la fortezza inespugnabile?

Ossequi.

Benvenuto Romano

Esempi da imitare

La tazza di caffè a 60 centesimi

Dopo il Bar Eden che per primo ribassò il prezzo del caffè in tazza da L. 0.70 a L. 0.65, altri esercizi hanno seguito l'esempio.

Il Caffè Tomaso, in via Prefettura comunica infatti di avere ridotto il prezzo del caffè da lire 70 a 60 centesimi. Anche la Pasticceria Carli in via Vittorio Emanuele ha ribassato il caffè a 60 centesimi.

Il camerata Ermes Disetti, rappresentante dell'esercizio « Birreria Gross », concorrendo con spontaneità all'azione per il ribasso dei prezzi, ha portato il prezzo del caffè in tazza da lire 0.70 a 0.65.

Segnaliamo questi, esercenti esemplari e attendiamo che tutti i « bars » e caffè ribassino i prezzi. Anche le paste dolci devono ribassare a 45 o 40 centesimi come ormai si è verificato in vari centri della nostra provincia e in altre città.

Un gesto lodevole

Al cap. de Bartolomeis del Reggimento Cavalleggeri Monferrato è pervenuta la seguente lettera da parte del proprietario di casa:

« Aderendo al generale ribasso, ben voluto dal nostro Governo, diminuisco del 10 per cento il canone mensile di pigione della casa da Lei abitata, a partire dal 1. dicembre 1930.

Citiamo la benemerenza di questo padrone di casa. Questi casi isolati devono generalizzarsi.

Un raffronto di prezzi

La Cooperativa Friulana di Consumo ci comunica un elenco di prezzi praticati nei propri spacci e raffrontati a quelli dei negozi tipo.

Su 42 voci, 18 presentano minor prezzo praticato dalla Cooperativa, in confronto di quelli dei negozi tipo e per qualità uguale di merce:

Ecco i relativi prezzi in merito, tenendo presente che la seconda cifra rappresenta il prezzo praticato dalla Cooperativa:

Formaggio pecorino tipo romano al chilo L. 12 - 11.80 — Formaggio latteria Friuli L. 9 - 8.60 — Cotechini e musetti L. 10 - 9.50 — Salsiccie L. 11 - 10.50 — Salami friulani L. 18 - 17.50 — Lardo nostrano L. 7.80 7.60 — Burro latteria Friuli L. 16 - 15 — Caffè Santos Superiore crudo L. 25 - 24.50 — Merluzzo Labrador di prima L. 3.90 - 3.50 — Olio Oliva fino al litro L. 6.50 - 6.40 — Pasta vera Napoli extra lusso, al chilo L. 3.20 - 3.10 — Riso maratello finissimo L. 1.70 - 1.60 — Riso camolino originario extra L. 1.20 - 1.15 — Riso brillato extra L. 1.30 1.25 — Fagioli bollati carnici L. 2.20 - 1.80 — Fagioli friulani scritti comuni L. 1.30 - 1.20 — Sapone secco: Leone, Mira. Chiaro L. 4 - 3.80 — Tonno all'olio di corsa L. 15 - 14.80.

Appartamenti e locali sfitti

La Delegazione di Udine, della Federazione Nazionale Fascista della Proprietà edilizia comunica:

Durante la settimana 24-30 novembre 1930 furono presentate a questa Delegazione Piazza del Duomo n. 13 le seguenti denuncie di appartamenti e di locali sfitti:

Via Tricesimo n. 76, vani 4, fitto mensile L. 130 — Viale Venezia 16, vani 7, L. 400 — Via del Pozzo 25, vani 3, L. 90 — Vicolo Schioppettino 2, vani 3, lire 108 — via Fornaci 16, vani 6, L. 180 — Via Poscolle 16, vani 4, L. 145 — Via Manin 11, vani 1 (negozio) L. 250; vani 1 (negozio) L. 450; vani 1 (negozio) lire 1000 — Via Prefettura 2, vani 1 (negozio) L. 250; vani 1 (negozio) L. 400 — Via Manin 11, vani 5 (abitazione) L. 250; vani 7 abitazione, L. 550 — Viale Vat 65, vani 7, L. 190.

Doni alla Biblioteca Comunale

Hanno offerto doni: Prof. dr. Cesare Grinovero, signor Vittorio Parussini, signorina T. Maggio, Biblioteca Nazionale di Parigi, prof. Andrea Moschetti, Tipogr. Chiesa, Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque, Tipogr. de «La Panarie», prof. Giorgio Dal Piaz sig. Paolo Ferrari, sig. Giuseppe Costa, Biblioteca Civica di Bologna, sig. Massimo Croatto di Attimis, sig. dir. Giuseppe Costantini, prof. D. Fegiz-Luzzatto, sig. Giovanni Serravalle, Società Nazionale Dante Alighieri Società Italiana della Croce Rossa, Comitato Friulano per la Navigazione Interna, Istituto Fascista di Cultura, col. Nicola Tomeo, Società di M. S. Agenti di Commercio, R. Istituto Tecnico, R. Liceo Scientifico R. Ginnasio-Liceo, R. Istituto Magistrale, G. Emanuele da Asarta.

Di notevole importanza i doni del dott. Aldo Simonetti, il quale ha voluto onorare la memoria del compianto suo padre prof. Paolo, e della signora Amalia T. ..., ora a Macerata, vedova de... comm. Antonio Tami, nostro concittadino: della local Cassa di Risparmio (Brancaccio Dal Nido Savoiardo al Trono d'Italia), del co. Augusto Valentinis (autografi dell'Aleardi e di Giannina Milli), del signor Moreno Mansutti (ritratto di P. Zorutti in gesso).

Le raccolte patrie si arricchirono di numerose ed importanti pergamene donate dal co. dott. Enrico del Torso; e stanno arricchendosi della preziosa collezione, in gran parte inedita, di documenti, fotografie, disegni, ecc. sui castelli friulani messa assieme molti anni or sono ed ora donata dall'Ispett. Scolastico signor Alfredo Lazzarini. Particolarmente notevole un ricco archivio Savorgnan del quale verrà data relazione a suo tempo.

Fra le raccolte pervenute alla Biblioteca a titolo di deposito menzioneremo: la libreria del compianto cap. Isidoro Baroni donata alla Società Filologica, ricca di parecchie migliaia di volumi ed opuscoli, specialmente di carattere scientifico; e quella filologico-linguistica del signor N. N., così ricca nel suo genere che in Provincia non ha rivali.

La Direzione della Biblioteca è pertanto assai grata a tutte le gentili persone ed a quegli Enti che in questi ultimi mesi con singolare spontaneità hanno voluto procurarle un aumento tanto notevole di patrimonio; e si lusinga che la loro benevolenza non venga mai meno, e che anzi molti altri, incoraggiati dall'esempio, si aggiungano alla numerosa schiera degli «amici» dell'Istituto.

Accademia di Udine

Questa sera, alle ore 21, nella propria sede Palazzo Bartolini 3) si riunirà l'Accademia di Udine, per svolgere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1) Relazione del Segretario su « L'attività dell'Accademia nell'anno 1929-30. — 2) Lazzarini dir. did. Alfredo: « Di una nuova forma di Urodolo Terrestre ». — 3) Luzzatto avv. prof. Fabio: « Francesco Mengotti e la scienza economica ».

In seduta privata: Elezione delle cariche per il triennio 1930-33.

L'ingresso è libero al pubblico e la sala sarà riscaldata.

Progetti del nuovo teatro

Abbiamo sott'occhio due progetti del nuovo teatro di Udine, pubblicati nell'ultimo numero de «La Panarie»: uno dei concittadini arch. Ottorino Aloisio e comm. Antonio Rizzani, l'altro pure del concittadino arch. Cesare Pascoletti.

Annoso problema questo del teatro — scrive la rivista, — discusso, varato, sospeso e finalmente — ora alacremente ripreso dal Podestà co. Gino di Caporiacco, di concerto con il presidente della Società S. E. il Senatore Elio Morpurgo.

Come appare dalla relazione stessa, a suo tempo dal Podestà e pubblicata ne «La Panarie», il problema è stato impostato con adeguata corresponsione di mezzi: alla Società — invece — è demandato il compito di curarne lo svolgimento e di presiedere la gestione del futuro istituto cittadino.

Com'è noto, la Società aveva un capitale di lire 508.000 (e non di 300 mila come potrebbe apparire dal contesto) ridottosi poi a 300 mila dopo la costruzione iniziata in via Dante. A tale somma il Comune, nei modi consentitegli, aggiungerà la somma di lire 1 milione 700.000 circa, questo essendo il preventivo di spesa per la moderna costruzione che, sotto ogni aspetto, dovrà corrispondere alle esigenze della cittadinanza e dell'arte.

Non dubitiamo che l'opera del Podestà e di S. E. Morpurgo — cui tutto deve la realizzazione del problema — sarà coronata del miglior successo.

Beneficenza

Alle Orfanelle di Via Rivis, i signori Carnelutti di Tricesimo hanno offerto L. 20 per onorare la memoria del sig. Giuseppe Missio.

— La signora Maria Braido Mangilli nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto suo consorte Palamede, per onorarne la memoria, ha elargito la somma di lire 100 in favore della Società Protettrice dell'Infanzia.

La Presidenza della Pia Istituzione sentitamente ringrazia.

G. U. F. Iscrizioni

A datare da oggi sono aperte le iscrizioni al Gruppo Universitario Fascista Friulano per l'anno IX.

Le iscrizioni si ricevono alla sede (via Prefettura, presso la Federazione Fascista) ogni giorno dalle ore 18 alle 19.

Si invitano pertanto tutti gli studenti universitari e medi della provincia di Udine a provvedere alla loro iscrizione al G. U. F. con la massima sollecitudine.

Operai occupati

L'Ufficio provinciale di collocamento per gli addetti all'industria comunica il numero degli operai occupati dal giorno 16 al 30 dello scorso novembre, come segue:

Industria metallurgica, operai occupati 66; industria tessile 244, industria dell'alimentazione 7; industrie estrattive 11; industrie artistiche e varie 17; industria edilizia 472; industria dell'abbigliamento 12; industria acqua gas ed elettricità 4; industria legno e affini 18.

Totale operai addetti all'industria occupati 851.

Gli alpini ferrovieri

inaugurano il Gruppo

Il IX Sestiere Ferrovieri « Michele Bianchi » ha pubblicato il seguente manifesto:

« Alpini Ferrovieri!

Il 7 corr., in occasione della grande manifestazione Alpina che si svolgerà in Udine alla presenza del Comandante del X Regg. S. E. Manaresi, il Sestiere inaugurerà solennemente il Gruppo Alpini Ferrovieri « Cesare Battisti », sorto in seno al Sestiere stesso che viene così ad aumentare le sue file di un forte numero di « Verdi » dalla ruota alata, pronti come ieri, come oggi, come domani, a piantare la loro fiamma sui nuovi confini della Grande Italia.

Il Gagliardetto che in tale giorno verrà consegnato al Gruppo dalla Madrina contessina de Puppi, dopo la sacra benedizione e dopo essere passato in rivista da S. E. Manaresi, sfilerà in corteo seguito dai « Veci » che in tale giorno dovranno essere tutti presenti per scortare il loro simbolo sacro ed inviolabile, fieri quanto mai di aver formato il Primo Gruppo Alpini Ferrovieri d'Italia. *O la' o rompi!* ».

L'Associazione Decorati al Valor Civile

sarà costituita anche a Udine

Nello scorso mese di novembre è stato festeggiato solennemente a Torino il primo anniversario della fondazione dell'Associazione Decorati al Valor civile ed in tale circostanza sono stati ricordati gli scopi ed i compiti che l'Associazione si prefigge:

1) riunire sotto il tricolore, simbolo della Patria, tutti coloro che avendo volontariamente rischiata la vita per una idealità suprema, hanno avuto il premio del loro nobile coraggio;

2) riconoscimento giuridico dell'Associazione;

3) fondere con fraterna concordia fra gli associati, con savio ordinamento che sia la sincera ed esatta espressione della volontà collettiva, le mille forze, ora lontane, divise, disperse, in una forza unica formidabile da consacrarsi prima ancora che all'Umanità, all'Italia; fare che anche nei più lontani lidi, ovunque vi sia un Decorato del Tricolore, come ovunque vi sia un Azzurro, sorga un centro irradiatore della più pura italianità;

4) essere una continua scuola di arditismo civile che con l'emulazione alle giovani generazioni, con preparazione morale, culturale, sportiva, conservi accresca e sublimi la innata fierezza degli animi nostri, talchè ognuno di noi sia pronto ancora e sempre a disporre della propria vita per il bene altrui, così che noi tutti possiamo renderci veramente degni del titolo di « Cavalieri dell'Umanità ».

5) esaltare e seguire con cieca obbedienza i comandamenti del Capo del Governo suscitatore ed animatore di tutte le nobili energie, vivificatore e concentratore di tutte le forze sane della Nazione;

Tutti indistintamente i decorati al Valor Civile della provincia di Udine hanno pertanto il dovere di aderire all'associazione.

Lo statuto nonchè diverse monografie sull'argomento, sono a disposizione dei decorati presso il cav. dott. Umberto De Poloni (Municipio di Udine) Fiduciario per la Provincia, al quale devono essere rivolte le richieste.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Giovedì — Mattina: Riso e salsiccia - Muscoletti di vitello - Contorni.

Sera: Risotto - Roastbeef - Contorni.

Cadendo in casa

Lo scolaro Gennaro Canciani d'anni 11 di Antonio da ...saldella, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il terzo inferiore dell'avambraccio destro.

Accompagnato all'Ospedale fu visitato e medicato dal dott. Grillo che giudicò la lesione guaribile in un mese.

Domestica infedele

Il signor Alberto Tonini di Tiziano, abitante in via Giuseppe Tullio, ha constatato la sparizione della propria domestica: sparizione avvenuta, però, dopo che costei s'era appropriata di un portafoglio contenente 150 lire, che aveva asportato dalla giacca appesa nella camera del padrone.

L'infortunio di un contadino

Remo Volusso fu Pietro d'anni 17 da Mereto di Prato, contadino, lavorando presso la Cooperativa di Lavoro di Martignacco, riportò accidentalmente una ferita da taglio al dito mignolo della mano sinistra con recisione di un tendine.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Grillo che lo giudicò guaribile in 18 giorni.

Il ritorno del Circo Kludsky

Il Circo Kludsky, dal giorno 11 al giorno 15 corr. è stato autorizzato a dare una serie di rappresentazioni in Piazza Umberto I.o dove occuperà una notevole superficie, data la mole dei suoi impianti in parte ingranditi e modernizzati.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

" Napule... e niente chiù! "

Oggi dalle ore 17 in poi ultime repliche del bellissimo film italiano «Napule... e niente cchiù!». Protagonista Leda Gys. Nel Varietà crescente successo del comico grottesco Fanfulla. Domani uno spettacolo cinematografico imponente con « Sacrificio di madre » capolavoro che toccherà il cuore.

Nel Varietà il comico Fanfulla eseguirà nuovo repertorio.

Cinema Concerto EDEN

Oggi giovedì dalle ore 17 repliche entusiastiche del capolavoro

LA BISBETICA DOMATA

dalla celebre opera di G. Shakespeare. Ambiente padovano del XVI Secolo.

Interpreti principali

Douglas Fairbanks
Mary Pickford

Il più grande successo del giorno.

Giovedì 4 dicembre 1930 — Anno IX

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 5-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Carnia o Planis?

Importante riunione a Udine

Anche il nostro giornale ha ospitato alcune delle tante proteste suscitate dalla denominazione di Planis, assegnata dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato a Stazione per la Carnia.

Protestò la Società Filologica, con l'autorevole intercessione di S. E. Leicht facendo presente la improprietà di detto battesimo, ossia di «Planis» in luogo se mai di «Plans»; protestarono i carnici che vedevano scomparire una significativa denominazione, posta a segnaer l'inizio desla Carnia fedele; protestarono i viaggiatori e gli albergatori per evidenti ragioni d'interesse turistico.

E interpose i suoi buoni uffici anche il Consiglio Provinciale dell'Economia, nella cui sede per l'appunto è stata tenuta una importante riunione nel pomeriggio di ieri.

Alla discussione, presieduta da S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, hanno preso parte i rappresentanti dei Comuni e degli Enti interessati, dell'Amministrazione provinciale, il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato ed altri tecnici.

Ci consta che si è concluso con l'esprimere il parere ed il voto per una più consona denominazione; ossia di sostituire alla nuova (Planis) e alla vecchia (Stazione per la Carnia) quella più semplice e simpatica di Carnia.

Ed ora non rimane che da augurarsi il favorevole parere della Direzione delle Ferrovie.

Adunanza plenaria del Consiglio Economia

Venerdì 5 corrente, alle ore 10, avrà luogo una adunanza plenaria pubblica, del Consiglio provinciale dell'Economia.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del verbale della seduta precedente — 2) Comunicazioni della Presidenza — 3) Bilancio preventivo per l'esercizio 1931 — 4) Eventuali.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Il debutto di Maria Melato

Domani sera al «Puccini» inizierà un corso di recite la Compagnia di Maria Melato. La grande artista debutterà con «La Marcia Nuziale» un forte lavoro di Henry Bataille che ha avuto larghi successi in Italia e all'Estero.

L'attesa è viva fra il nostro pubblico che conosce il valore della Melato e ha fatto già ad essa in altro tempo accoglienze entusiastiche.

Lo spettacolo è fissato per le ore 21 precise dopo l'inizio sarà proibito l'ingresso alla sala.

Al botteghino del Teatro sono aperte le prenotazioni. Il Teatro sarà riscaldato. Al termine dello spettacolo, servizio tranviario.

Una recita dialettale

Dopo un periodo piuttosto lungo di assenza dalle nostre scene, finalmente la ottima Compagnia Dialettale della Filologica (Compagnia tipo del Dopolavoro) si presenterà al pubblico udinese, e precisamente sul palcoscenico del Teatro Puccini, la sera del 10 corrente.

Ai numerosi suoi ammiratori e simpatizzanti, la Compagnia, egregiamente preparata dal direttore artistico cav. Arturo Bosetti, offrirà una novità: «La sblaciade di Pasche»: commedia in tre atti premiata al concorso bandito dalla Società Filologica l'anno decorso.

Siamo lieti di annunciare questo avvenimento artistico, non solo perchè desterà nel pubblico grata sorpresa, ma anche perchè dimostra la attività della Compagnia della Filologica.

Radiorario giornaliero

Giovedì 4 dicembre

Bolzano — Ore 21: Serata di musica operettistica — Dal Circolo Unione Savoia.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.50: «Don Pasquale», opera di G. Donizetti.

Vienna — Ore 19.35: «La rossa Gred», opera in 3 atti di J. Bittner.

Monaco di Baviera — Ore 20.30: Musica religiosa — Dalla chiesa di San Giacobbe di Chemnitz.

Lyon-La-Doua — Ore 21.40: «La primavera altrui», commedia in 3 atti di J. J. Bernard.

Francoforte — Ore 20: «Simone Boccanegra», opera in 3 atti di G. Verdi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3.

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone alquanto rafforzatosi e scostatosi verso la Polonia, influenza tutta l'Europa essendo le basse pressioni confinate sul Mar di Barents; pressioni relativamente basse su Gibilterra.

PROBABILITA': il ritorno dell'anticiclone verso l'Europa meridionale apporta in generale miglioramento del tempo; sull'Italia superiore e media il cielo sarà poco nuvoloso con qualche nebbia e predominio di venti fra nord e levante, piuttosto forti sull'alto Tirreno, moderati altrove; si manterrà invece nuvoloso e si avranno venti moderati sull'Italia meridionale ed insulare.

TEMPERATURA: in diminuzione.

VOCI DEL PUBBLICO

I treni Gorizia - Udine

Spett. Redazione
del «Giornale del Friuli».

Dal 1. dicembre sulla linea Udine-Trieste è in vigore un orario talmente mal combinato che vien fatto di chiedersi se i treni siano istituiti per i passeggeri oppure per esercizi di trazione. Citerò un caso solo.

Ogni mattina, dalle 90 alle 100 persone, per lo più impiegati, operai e studenti, partono dalle stazioni tra Gorizia e Udine per recarsi al lavoro o agli studi. C'era prima un treno accelerato che arrivava a Udine alle 7,30 e che soddisfaceva alle esigenze del traffico. In cambio è stato istituito un misto con una vettura di terza classe che parte da Gorizia alle 5.45. Riscaldamento niente, orario per modo di dire perchè trattandosi di un merci quaranta o cinquanta minuti di differenza non rappresentano nulla di anormale. Anche oggi anzichè alle 7.15 il treno è arrivato a Udine alle 8. Intanto i passeggeri aspettano nelle stazioni fredde e particolarmente i bambini che vanno a scuola ne soffrono e arrivano a Udine intirizziti e mezzi addormentati.

Vi sono invece due treni che si seguono all'intervallo di 20 minuti e che arrivano a Udine rispettivamente alle 9.20 e alle 9.40. Questi però sono i treni di chi viaggia per diporto perchè non arrivano in tempo nè per l'ufficio, nè per la fabbrica, nè per la scuola: uno di questi due è superfluo. Non credo che la Direzione delle FF. SS. voglia fare delle esperienze inutili a danno dei suoi più affezionati clienti, leggi abbonati, e spero che collo intervento delle autorità preposte sia possibile tra breve rimettere in vigore l'accelerato del mattino che è il «treno tipo», quello cioè che, in ossequio alle direttive antiurbaniste del Regime, permette a molti di abitare in campagna.

Grazie dell'ospitalità e saluti fascisti.

Alfredo Benardelli

Stato Civile di Udine

(del 2-3 dicembre, 1930)

Denuncie di nascita

Maschi 8, femmine 4 — Totale N. 14.

Pubblicazioni di matrimonio

Modotto Arturo possidente con Pascotti Santa casalinga.

Matrimoni

Rizzi Giovanni Battista guardia fili con Comuzzo Eugenia casalinga — Dotto Giovanni agricoltore con Regis Teresa casalinga — Gazzabin Ugo bracciante con Odorico Ida cuoca.

Denuncie di morte

Nardini Fiorina di Ferdinando di mesi 1 — Terpin Augusta di Giovanni di anni [illegible].

Cronaca Sportiva

Con Primo Carnera a Sequals

Il suo incontro con Paolino - I suoi prossimi avversari

Una fase dell'incontro di Barcellona

Primo Carnera

SEQUALS, 3

Sequals, il ridente paesello assurto di colpo ad una notorietà mondiale e che aggiunge ora alle riconosciute glorie del mosaico, quelle non meno illustri del pugno caposcuola Carnera, è fiero di riaccogliere il suo modesto e forte figlio, vittorioso di una dura battaglia. I festoni verdi e l'animazione insolita ti fanno di colpo capire che il campione è già arrivato al loco natio, alla casa paterna che egli ha desiderato come un posto di quiete e di riposo dopo i giorni febbrilmente vissuti a Barcellona, prima e dopo il combattimento. Carnera ha lasciato subito la Spagna, l'ambiente della sua vittoria, dove viveva in un'atmosfera di esaltazione non consona alla sua natura, ed è ritornato a casa vicino ai suoi al riparo dell'entusiasmo delle folle e dalle... unghie dei «reporters», che implacabili lo hanno sottoposto ad un fuoco di fila di interviste stereotipate e chilometriche. Il gigante aveva però fatto leggermente i conti senza il fatidico oste e tutto non è andato precisamente secondo il suo desiderio e le sue previsioni.

Anche a Sequals cerimonie ufficiali, anche a Sequals visite illustri, anche a Sequals, e questo è grave, giornalisti.

Era però giusto e legittimo che il suo Paese natale gli dicesse per bocca del benemerito Podestà cav. Pellarin, la gioia e l'orgoglio dei compaesani e l'augurio per le battaglie future.

La bicchierata alla Società Operaia

Nella capacissima sala della Società operaia di Sequals, sono adunate col Podestà e col Segretario Politico tutte le autorità locali; è presente gran folla di ammiratori d'ogni ceto ed età, venuta anche dai centri vicini. L'ingresso del pugile è salutato da una vera ovazione e i fotografi in agguato scaricano gli obbiettivi.

Il discorso del Podestà

«Mi fu grato lo scorso mese porgerti il saluto augurale di tutti i Sequalsesi ma oggi mi è ancor più grato salutarti vincitore del temibile basco.

Sequals fu trepidante in questi giorni, ovunque si parlava di te e la notizia dell'ultima tua vittoria ci rese immensamente felici.

Siamo lieti ora di vederti tra noi caro Primo Carnera e speriamo tu voglia trattenerti a lungo nella tua Sequals che sebbene piccola conta però grandi sentimenti di ammirazione e di entusiasmo per te.

Ora non ci resta che agognare ad una cosa sola, ad una cosa che renderà lieto non solo Sequals ma il Friuli e l'Italia intiera, e cioè di poter contare in breve tra i cittadini di Sequals il campione mondiale di boxe».

Carnera, dopo ringraziate le autorità presenti e commosso per la spontanea manifestazione d'affetto dei concittadini è ritornato alla propria abitazione non senza aver fatto una visita di dovere alla bottega di falegname dove giovinetto, sotto la guida dello zio materno valoroso granatiere dell'Hermada, aveva appreso i rudimenti nell'arte del legno — da lui però ben presto abbandonato per qualcosa di più utile e dilettevole.

Sequals è, un ridente paesello, ma il nostro scopo erano due «rounds» di intervista con Primo. L'ambiente raccolto della sua casa si prestava ottimamente all'agguato. Lo troviamo alla radio; tra i famigliari e una buona fanciulla: pallida e snella, dall'aria esotica e dalle chiome corvine: la fidanzata del gigante. Conosciuta a Londra, ha presenziato all'incontro di Barcellona ed è partita con Primo per l'Italia. Si dice che Primo abbia ricevuto da quella fragile creatura un micidiale diretto al cuore che per poco non lo ha messo per la prima volta K. O. Primo è un po' stanco; non per l'incontro che lo ha molto poco turbato, ma le notti di viaggio, e la intensa vita di Barcellona lo hanno stordito.

Ci congratuliamo con lui a nome del Friuli sportivo e, fatalmente, senza volerlo, il discorso scivola sull'incontro di Barcellona

Le impressioni sul macht con Paolino

Che impressione ha avuto di Paolino?

Inferiore alla mia aspettativa. In certi momenti, avevo l'impressione di avere di fronte un buon allenatore e null'altro.

— E la faccenda dei guanti?

— E' stata una grossa porcheria, un sopruso del quale sono stato per forza vittima, ma del quale avrò ragione: la conseguenza è questa (e, Primo ci mostra la mano destra fasciata e enfiata). Ma avrò soddisfazione perchè il Presidente della Federazione Pugilistica Spagnola, mi ha rilasciato una dichiarazione della quale riconosce l'ingiustizia, commessa però per ordine superiore. Mi sono danneggiato la destra al 2. «round»; per 8 «rounds» ho forzato solo col sinistro, non potendo lavorare efficacemente col destro offeso. In condizioni normali la partita sarebbe finita diversamente.

— Che cosa ha detto Paulino dopo l'incontro?

— Mi sono subito recato nel suo camerino per salutarlo ma lo ho trovato avvilito e piangente; avevamo comunque poco da dirci.

La rivincita con Paolino a Roma?

— Ed ora chiediamo al campione: un po' di riposo o di nuovo in viaggio?

— Non so con precisione. Il mio desiderio sarebbe di combattere in Italia davanti al mio pubblico. Attendo un dispaccio circa l'eventuale rivincita che io accordai a Paulino a Roma il 4 corrente. Se tale incontro non avrà luogo, il che mi dispiacerebbe, mi imbarcherò per l'America lunedì prossimo a Genova, dove incontrerò Leon Seè.

— Quali avversari probabilmente le verranno opposti colà?

L'argomento è delicato, ma Carnera ci accontenta ugualmente.

— Molto probabilmente il mio prossimo avversario sarà Scarkey col quale dovrei incontrarmi a Miami in febbraio. Poi forse in giugno, verrà la volta di Schmeling che non credo sia veramente il più forte pugilatore del mondo.

Sentiamo, senza bisogno di gong che il nostro «match» con Carnera è finito.

Ci congediamo con un augurio per la più alta vetta della carriera di Primo.

Egli sorride. Ma Primo ha promesso di regalare presto all'Italia un Campionato Mondiale, e abbiamo fiducia che il sogno diverrà realtà ed in breve; perchè Carnera ha finora marciato veramente a passi da gigante.

A. L.

S. E. Teruzzi al milite Carnera

In occasione della magnifica significativa vittoria conseguita da Primo Carnera su Paolino, nel recente incontro di Barcellona, S. E. Teruzzi Capo di S. M. della M. V. S. N. ha inviato al Comando della 55.a Legione Alpina il seguente telegramma:

«Comando Generale esprime suo plauso alla Camicia Nera Primo Carnera, valoroso campione che con sua bella vittoria di Barcellona ha saputo mantenere alti i colori d'Italia».

L'elogio di S. E. Teruzzi che è stato comunicato a Carnera ieri a Sequals, dal Console Liuzzi, ha procurato al valoroso pugilatore friulano, milite della Legione Alpina, vivissima e meritata soddisfazione.

Egli ha così telegrafato al Capo di S. M. della Milizia:

«Elogio V. E., valoroso Capo Camicie Nere Armate è per me miglior premio. Riconoscente esprimo mia devozione, assicurando che ricorderò ovunque di essere Milite di una forte Legione. — Primo Carnera».

Nell'Associazione Calcio Udinese

Ieri sera presso la sede sociale si è riunito il Consiglio direttivo dell'A. C. U.: erano presenti pure tutti i giocatori della prima e seconda squadra. Ad essi il Presidente dott. Gino Roiatti, a nome anchè della Società, espresse il suo più vivo plauso: a quelli della seconda squadra per l'ascesa continua e trionfale che ha permesso l'affermarsi della squadra stessa — con un forte vantaggio — alla testa della classifica del proprio girone: quelli della prima per i lusinghieri segni di rinascita e di volontà dimostrati nella partita col Lecce, partita che, per il valore e la forza con cui è stato disputata dal nostro undici, avrebbe dovuto segnare una vittoria udinese.

Il Presidente espone poscia ai membri del consiglio le trattative svolte per la scelta del nuovo «trainer», trattative che possiamo dire sono oggi molto a buon punto.

Dopo aver discusso gli altri argomenti d'indole tecnica ed amministrativa, posti all'ordine del giorno, il Consiglio prese atto della multa di L. 1000 inflitta alla Società per il contegno scorretto del pubblico durante l'incontro con la Spezia, rilevato e constatato come tale punizione sia stata particolarmente originata dalle frasi villane e scorrette pronunciate nei riguardi dell'arbitro da parte di pochi irresponsabili, ed ha deliberato che durante le future partite verrà proceduto, senza riguardo alcuno, a far allontanare dal campo ed a denunciare alle autorità quegli spettatori che col loro contegno si mostrassero indegni della tradizionale cavalleria degli sportivi friulani.

Arbitri udinesi della F. I. G. C.

Tutti gli arbitri ed aspiranti della F. I. G. C. sono invitati alla riunione settimanale che avrà luogo oggi giovedì, alle ore 21 precise presso il Dopolavoro Provinciale (Via Villalta), gentilmente concesso.

Le eventuali assenze devono essere giustificate.

Campionato ULIC - I. Categoria

Tarcentina - Sandanielese 4-1

(u.m.) Finalmente la Tarcentina, ha dimostrato di avviarsi decisamente a quel grado di forma che da qualche tempo, non ci era più dato di vedere. Essa ha giocato una partita superiore ad ogni elogio, sebbene il terreno fosse reso quasi impraticabile dalle continue pioggie di questi giorni. L'attacco, formato da cinque ottimi elementi, ha filato egregiamente, sebbene qualche volta, si abbia voluto troppo individualizzare, perdendo così preziosissime occasioni. La linea mediana, sebbene nel secondo tempo, abbia giocato in tono minore, per mancanza di fiato, ha svolto un ottimo gioco di difesa, come di offesa, fornendo innumerevoli palloni ai propri avanti. Il terzetto difensivo è stato all'altezza della sua fama. Degli ospiti, ha lasciato ottima impressione la coppia dei terzini, che ha dimostrato di possedere un'ottima sicurezza di giuoco.

Alle 15.25 le squadre sono scese in campo agli ordini dell'arbitro Battocchi, che si è presentato con un'ora di ritardo. La Tarcentina era scesa nella seguente formazione: Castellani, di Montegnacco (cap.) e Venier; Morgante, Querino, Zanini, Missera, Toffoletto II., Toffolo I., Regattieri e Bruni.

La palla è agli ospiti, i quali subito abbozzano una discesa che viene prontamente stroncata da di Montegnacco. Gli attaccanti tarcentini, impadronitisi della palla, che ben raramente poi si lascieranno sfuggire, cercano la via del goal. Non è che al 10' che a conclusione di una brillante azione, possono ottenere il primo punto per merito di Missera. Al 20', dopo reiterati attacchi alla porta di Bianchi, Toffolo I., con fortissimo tiro segna imparabilmente. Al 35' Missera nuovamente segna ed al 48' Venier, da oltre 50 metri, su rimando, segna il quarto ed ultimo punto per la propria squadra. Nella ripresa non si ha nulla di notevole, ad eccezione di un punto segnato da Cinello su azione personale, salvando così l'onore alla propria squadra. Causa l'oscurità, la partita è stata sospesa sei minuti prima della fine regolare.

Pordenone - Codroipese 1-0

Al Campo del Littorio di Codroipo si è disputato nel pomeriggio di domenica l'incontro tra la prima squadra locale e quella del Pordenone F. B. C. valevole per il Campionato dell'Ulic.

Una folta cornice di pubblico (molti appassionati erano convenuti anche da Pordenone) assisteva alla partita.

L'incontro è stato vinto dal Pordenone F. B. C. per un scarto di un punto, e la vittoria ottenuta dai nero-verdi rispecchia esattamente il valore dei due undici. I rossi, pronosticati alla vigilia perdenti forse con uno scarto di maggior distacco, hanno saputo ancor sostenere una buona partita, confermando il loro valore. Se i rossi avessero condotto maggiormente le azioni a fondo avrebbero potuto ottenere anche il pareggio.

La squadra avversaria non ha fatto grande impressione, possiede una buona prima linea, ma nei reparti arretrati sembra peccare d'indecisione.

Alle ore 14.40 agli ordini del sig. Querini, che ha arbitrato con oculatezza ed imparzialità, l'incontro ha avuto inizio. Subito si nota un leggero vantaggio dei pordenonesi ma, un po' per falli sotto la porta un po' per la difesa opposta, rimane infruttuoso. Spesse volte Savoia, portiere dei rossi, è chiamato al lavoro, ma si difende molto bene.

I codroipesi tentano di reagire, ma le loro folate sotto la porta avversaria non hanno nessun esito. Si continua così con un spostamento di gioco fino alla fine del primo tempo e senza nulla di concluso.

Nella ripresa il gioco è pressochè uguale: spostamenti da una porta all'altra, con leggero sopravento verde-nero, tanto che al 1' Fornarola, su brillante azione personale, riesce a scaraventare imparabilmente la palla nella rete. I codroipesi reagiscono fino alla fine, ma senza che il loro sforzo possa essere coronato.

Nel primo tempo è stato segnato un calcio d'angolo contro Codroipo, nella ripresa tre contro Codroipo e due a favore dei codroipesi.

Campionato ULIC - II. Categoria

Pasian di Prato - Rizzi Colugna 5-0

I baldi ragazzi del Pasian di Prato, VIII Sestiere hanno esordito brillantemente nella prima partita di Campionato Uliciano di seconda categoria dominando con largo scarto di punti il Rizzi Colugna.

Nel primo tempo i nero-bleu hanno mancato parecchie favorevoli occasioni segnando un solo punto. Nella ripresa la superiorità si è invece concretata con quattro bellissimi punti segnati su altrettante perfette discese in linea.

Nonostante il tempo avverso, pubblico numeroso ed entusiasta ha assistito alla partita, ottimamente arbitrata dal sig. Genero del Zuliano F. B. C.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudice: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Per maltrattamenti alla madre

Luigia Tomba fu Domenico di anni 31 da San Giorgio di Nogaro, è imputata di avere, per ragioni di interessi maltrattato la madre Agostina Formezza settantaquattrenne, non solo, ma d'essere riuscita a carpirle un appezzamento di terreno.

La Tomba comparsa ieri in giudizio, fu ritenuta responsabile di maltrattamenti e come tale condannata a 14 mesi di reclusione; per il secondo reato fu assolta per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Policreti.

Due feriti in una lite

Tale Michele Rui fu Francesco d'anni 62 da Montereale Cellina, se ne stava la sera del 2 agosto u. s. sulla porta d'un esercizio e conversava con altre persone.

In quel mentre passò di lì tale Domenico Rovendo il quale pronunciò parole, ritenute dal Rui, offensive.

Fra i due si accese una questione; dalle parole, passarono ai fatti. Il Rui, ad un tratto, estratto di tasca un coltello, colpì l'avversario alla faccia cagionandogli una ferita guarita in 20 giorni con sfregio permanente al viso. Nella lite, intervenne, in difesa del padre anche il giovane Giovanni Rovendo il quale riportò pure egli una ferita alla mano.

Il Rui comparso ieri in giudizio imputato di lesioni volontarie e di porto abusivo di coltello, fu condannato a mesi 2 e giorni 4 di detenzione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Un ammanco di 1200 lire

E' comparso ieri in Tribunale tale Casimiro Notariappi fu Michele d'anni 48 da Sacile applicato presso la sezione d'artiglieria di Spilimbergo, imputato di peculato, per essersi permesso, arbitrariamente l'incasso di 1200 lire da parte di ditte fornitrici.

Il Tribunale lo ritenne colpevole di truffa e modificando la rubrica lo punì ad un mese e 22 giorni di reclusione e 175 lire di multa col beneficio del condono.

Sparizione di polli

Il 16 marzo u. s. a don Faustino Callegari da Sclaunicco, furono rubati otto capi di pollame.

Autore del furto fu ritenuto il giovane Lodovico Martelozzi fu Angelo d'anni 24 da Santa Maria.

Come tale il Martelozzi comparve ieri in Giudizio, protestandosi innocente.

Fu assolto per insufficienza di prove.

Da GORIZIA

Omaggio a Scipio Slataper

Ieri, nella ricorrenza del quindicesimo annuale della morte di Scipio Slataper, gli alunni dello Istituto Magistrale, accompagnati dal preside e dai professori, si recarono in pellegrinaggio alla tomba dell'Eroe. Quivi il preside Pagliaro rievocò ai giovani la nobilissima figura del volontario giuliano, del cui nome si onora l'Istituto, spronandoli a ricordarne l'esempio e a crescere e ad educarsi nella religione della Patria da lui consacrata col sangue.

Infine due orfani di guerra deposero sulla tomba del valoroso una corona d'alloro con nastro tricolore.

L'Ufficio per i danni di guerra ha cessato di funzionare

Con recente provvedimento è stato soppresso l'Ufficio tecnico speciale per le riparazioni dei danni di guerra di Gorizia, che ha chiuso i suoi battenti ieri.

Degna del massimo rilievo è la parte avuta da detto ufficio nella opera di ricostruzione della Venezia Giulia, opera che si inquadra nel programma di riparazione dei danni di guerra attuato dal Governo Nazionale in tutte le regioni d'Italia che ne soffrirono durante la grande guerra.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 3.

La sezione cereali comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: calmo, trascurato, andamento sostenuto. — Apertura dicembre 105; marzo 109.65; maggio 110.40 — Chiusura: dicembre 104.75; marzo 100.25; maggio 109.85.

Granoturco: calmo, scarsità di affari, andamento sostenuto. — Apertura: dicembre 49.10; marzo 47.50; maggio 47 — Chiusura: dicembre 48.85; marzo 47.35; maggio 46.35.

Riso: calmo, attivo, andamento sostenuto. — Apertura: dicembre 90.35; marzo 95.75; maggio 98.65 — Chiusura: dicembre 89.35; marzo 95.25, maggio 98.05.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 3	MILANO 3
Rend. 3.50 %	69.50	69.55
Consol. 5 %	82.80	82.95
Prest. Littor.	82.80	82.95
Obbl. Venezie	77.65	
Francia	75.01	74.96
Svizzera	369.85	369.52
Londra	92.66	92.62
New York	19.07	19.07
Berlino	455.15	455.12
Vienna	269.—	268.95
Romania	11.33	11.35
Belgio	266.—	266.10
Spagna	214.—	214.—
Praga	56.62	56.65
Ungheria	334.—	334.—
Albania	366.37	366.25
Jugoslavia	33.80	33.74
Grecia	24.75	24.80

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore

Tipografia del Giornale del Friuli